

**Embargo: fino all'inizio della conferenza stampa
del gruppo di esperti del 5 settembre 2024**

Verifica dei compiti e riesame dei sussidi 2024

Rapporto all'attenzione del Consiglio federale

Gruppo di esperti per la verifica dei compiti e il riesame dei sussidi

**Membri del
gruppo di
esperti**

Serge Gaillard, presidente
Jacques Bourgeois
Aymo Brunetti
Christoph Schaltegger
Ursula Schneider Schüttel

Supporto specialistico e segreteria:
Tobias Beljean, Joëlle Gasser, Valmira Krrakaj, Noemi Martig

Data

25 agosto 2024

Sintesi

Negli anni successivi alla pandemia di COVID-19, le uscite ordinarie della Confederazione sono notevolmente aumentate. Ad oggi non si intravede alcun cambiamento di rotta. Se non saranno adottate misure correttive, nei prossimi anni la forte crescita delle uscite genererà elevati deficit strutturali. Ciò offre l'opportunità di eseguire una verifica dei compiti e un riesame dei sussidi della Confederazione approfonditi. Negli ultimi 15 anni non vi era urgenza di condurre un riesame di questo tipo. La situazione finanziaria perlopiù buona ha consentito di estendere ulteriormente numerosi settori di compiti della Confederazione e, in molti casi, di aumentare le uscite in misura perfino superiore alla crescita dell'economia.

Considerata l'importante necessità di correzione a livello finanziario richiesta per rispettare il principio del freno all'indebitamento, il Consiglio federale ha incaricato il gruppo di esperti di proporre una serie di misure sul fronte delle uscite che consentano di sgravare il bilancio della Confederazione di almeno 3 miliardi di franchi (2027) e di almeno 4 miliardi di franchi (2030). Una verifica dei compiti e un riesame dei sussidi approfonditi fungono da base per l'elaborazione delle misure.

Il gruppo di esperti ha preparato un pacchetto di misure che permette di raggiungere il consolidamento del bilancio della Confederazione unicamente mediante riduzioni sul fronte delle uscite. Questa variante di base si fonda sull'ipotesi che le uscite per la difesa raggiungano l'1 per cento del prodotto interno lordo (PIL) entro il 2035, così come previsto dal Consiglio federale. Detta variante contiene misure di risparmio che superano l'ordine di grandezza richiesto dall'Esecutivo.

Inoltre vengono presentate due varianti alternative: la prima contempla una progressione delle uscite per la difesa un po' meno rapida; la seconda prevede che una parte del consolidamento del bilancio venga finanziato mediante entrate supplementari.

La variante di base sul fronte delle uscite e le due varianti alternative proposte dal gruppo di esperti consentono uno sgravio del bilancio quantificato a 3,9 miliardi di franchi (2027) e a 4,9 miliardi di franchi (2030). Il potenziale di sgravio individuato supera così la necessità di correzione secondo l'attuale pianificazione finanziaria e secondo il mandato del Consiglio federale (2027: fr. 3 mia.; 2030: fr. 4 mia.). I pacchetti di misure proposti offrono quindi al Consiglio federale e al Parlamento un margine decisionale per il consolidamento del bilancio.

Variante di base con misure di sgravio sul fronte delle uscite

Il gruppo di esperti ha esaminato circa 300 crediti di trasferimento della Confederazione, che ammontano complessivamente a oltre 70 miliardi di franchi, secondo tre criteri di politica finanziaria. Il primo criterio riguarda l'efficacia dell'impiego dei fondi pubblici. Il gruppo di esperti ha analizzato la questione seguente: gli obiettivi politici possono essere raggiunti impiegando meno fondi pubblici e producendo meno effetti negativi? Il secondo criterio riguarda l'assegnazione dei compiti alla Confederazione: questa assegnazione è giustificata? È possibile eliminare sovrapposizioni di competenze con i Cantoni? Il terzo criterio riguarda le uscite vincolate: se la loro progressione è così forte, tali uscite possono occupare una quota sempre più consistente del preventivo della Confederazione (criterio riguardante il grado di vincolo delle uscite)?

Su questa base sono state individuate e documentate oltre 60 misure che permettono di ridurre in modo considerevole le uscite della Confederazione e di ristabilire l'equilibrio finanziario.

Le misure proposte possono essere suddivise in sei gruppi. I primi tre gruppi derivano dai tre criteri summenzionati, sulla base dei quali è stato valutato l'intero bilancio di riversamento.

Gruppo di misure		Sgravio	2027	2030
			[mio.]	[mio.]
1	Misure di sgravio sulla base di considerazioni sull'efficienza		1'739	2'046
2	Misure per una ripartizione dei compiti più chiara tra Confederazione e Cantoni		1'266	1'505
3	Separazione delle uscite e contenimento dell'incremento delle uscite per la previdenza sociale		226	369
4	Riduzione o soppressione di alcuni sussidi		135	121
5	Misure di sgravio nel settore delle uscite non vincolate a seguito della ridefinizione delle priorità		342	571
6	Misure nel settore proprio		200	305
Totale			3'909	4'918

Il gruppo di misure 1 **Misure di sgravio in base a considerazioni sull'efficacia** comprende, tra le altre cose, misure concernenti la politica migratoria, la politica climatica ed energetica e l'infrastruttura dei trasporti.

Ad esempio, nella politica d'integrazione delle persone ammesse provvisoriamente nel settore dell'asilo e dei rifugiati, il gruppo di esperti propone di perseguire un obiettivo prioritario: la loro rapida integrazione nella vita professionale. Questo permette di evitare uscite per il sostegno successivo delle persone e di limitare l'obbligo di indennizzo versato dalla Confederazione ai Cantoni, per i rifugiati e le persone ammesse provvisoriamente, a quattro anni.

Nella politica climatica ed energetica, il gruppo di esperti raccomanda di ricorrere maggiormente a tasse d'incentivazione, prescrizioni tecniche e valori limite delle emissioni. Ciò consente di ridurre e prioritizzare le uscite per sussidi destinati a proprietari immobiliari e imprese, nonché di evitare che la politica climatica aggravi eccessivamente le finanze pubbliche. In generale, il gruppo di esperti sostiene che i contributi finanziari a singole imprese e a determinati settori devono essere versati con grande cautela e propone di ridurre questi sussidi o di rinunciarvi del tutto. Tali contributi non devono mai superare il 50 per cento dei costi computabili.

Inoltre, il gruppo di esperti è dell'avviso che nel quadro dell'infrastruttura dei trasporti, in particolare nel Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF), i mezzi siano utilizzati sempre di più per tutelare interessi di politica regionale e sempre di meno per incrementare l'efficienza della rete. Al fine di ottenere un migliore rapporto costi-benefici, il gruppo di esperti suggerisce pertanto di ridurre i conferimenti nel FIF e nel Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA), nonché di ridefinire le priorità nei progetti che non si trovano ancora nella fase di costruzione.

Per quanto concerne il gruppo di misure 2 **Misure per una ripartizione dei compiti più chiara tra Confederazione e Cantoni**, il gruppo di esperti consiglia, tra le altre cose, di rinunciare ai contributi e alle prestazioni nei casi in cui la Confederazione assume un ruolo attivo nel settore di competenza dei Cantoni. Propone, ad esempio, di rinunciare completamente alle prestazioni per la custodia di bambini complementare alla famiglia, in particolare al significativo rafforzamento previsto dal Parlamento. Inoltre, secondo il gruppo di esperti anche l'aggravio sociodemografico, che due anni fa è stato innalzato eccessivamente, deve essere riabbassato.

Il gruppo di misure 3 **Separazione delle uscite e contenimento dell'incremento delle uscite per la previdenza sociale** comprende sostanzialmente due misure: da un lato, le uscite della Confederazione e dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS) devono essere separate in modo più netto; dall'altro, la Confederazione e i Cantoni devono contenere, congiuntamente, l'incremento delle uscite nell'ambito dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS).

Con la dissociazione dei compiti, i contributi della Confederazione a favore dell'AVS non dipendono dall'evoluzione delle uscite di quest'ultima, ma si orientano invece alla (più debole) crescita delle entrate

della Confederazione. La quota della Confederazione viene definita come quota di entrate dell'imposta sul valore aggiunto (IVA). Così facendo, il finanziamento dell'AVS dipenderebbe in misura minore dai conti pubblici e l'AVS risulterebbe più stabile. Per stabilire l'equilibrio finanziario della previdenza per la vecchiaia nel prossimo decennio, verso la fine dell'attuale decennio sarà necessaria una riforma. Al proposito, sarà opportuno chiedersi se l'equilibrio finanziario possa essere stabilito versando contributi più elevati (aumento dell'IVA o dei contributi salariali) oppure lavorando più a lungo.

Poiché l'assistenza sanitaria compete congiuntamente alla Confederazione e ai Cantoni, compete pure a entrambi smorzare la crescita delle uscite nell'ambito dell'AOMS. Per questo motivo, il gruppo di esperti propone, come previsto nel controprogetto indiretto sull'iniziativa popolare «Per premi più bassi – Freno ai costi nel settore sanitario (Iniziativa per un freno ai costi)», che la Confederazione, d'intesa con i Cantoni, stabilisca quale obiettivo un tasso di crescita delle uscite dell'AOMS e che i suoi contributi alla riduzione dei premi (RIP) crescano di pari passo con questo.

In aggiunta alle misure descritte in precedenza, il gruppo di esperti raccomanda di ridurre o di sopprimere integralmente una serie di sussidi che sono, di regola, di minore entità (gruppo di misure **4 Riduzione o soppressione di alcuni sussidi**). Le misure sono in parte motivate da considerazioni sull'efficacia e in parte da considerazioni sulla ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni. Secondo il gruppo di esperti, poiché alcuni di questi sussidi sono di importo modesto, la loro utilità per i destinatari non giustifica le spese di esecuzione. Perciò il gruppo di esperti propone una riduzione del 10 per cento dei contributi volontari alle organizzazioni internazionali che non rientrano nella cooperazione internazionale allo sviluppo (CI), la rinuncia a concedere aiuti finanziari secondo la legge federale del 20 giugno 2014 sulla formazione continua (LFCo; RS 419.1) e la riduzione del 10 per cento degli aiuti finanziari per la promozione dello sport.

Le misure del gruppo 5 (**Misure di sgravio nel settore delle uscite non vincolate a seguito della ridefinizione delle priorità**) non possono in parte essere motivate dai criteri utilizzati dal gruppo di esperti nella valutazione delle uscite. Queste misure di risparmio risultano piuttosto da una visione generale in materia di politica della spesa pubblica: se la politica rimane dell'avviso che entro il 2035 le uscite per la difesa debbano essere aumentate all'1 per cento del PIL, senza adottare misure sul fronte delle entrate, nell'ottica della simmetria dei sacrifici occorre definire, in maniera approfondita, un ordine delle priorità per tutte le uscite. Nel caso concreto, il gruppo di esperti raccomanda, tra le altre cose, di congelare le uscite per la CI fino al 2030 e di ridurre del 10 per cento il contributo della Confederazione al Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) e a Innosuisse.

Negli ultimi 15 anni l'effettivo della Confederazione è aumentato in modo considerevole (da 33 100 FTE nel 2009 a 38 600 FTE nel 2023) e, di conseguenza, anche le uscite per il personale hanno registrato un forte aumento). Per questo motivo, il gruppo di esperti propone anche di adottare **Misure nel settore proprio** (gruppo di misure 6). È infatti del parere che, con una serie di misure appropriate, le uscite proprie e per il personale possano essere ridotte rispetto alla pianificazione attuale. Per garantire un effetto di sgravio duraturo, fino al 2030 anche i nuovi compiti dovranno essere assolti impiegando le risorse esistenti. Una volta ridotte di 300 milioni di franchi fino al 2030, le uscite proprie e specialmente le uscite per il personale devono aumentare soltanto a seguito del rincaro. Non soltanto la prioritizzazione dei compiti favorisce la fissazione di un limite massimo delle uscite reali per il personale; anche il numero prevedibilmente elevato di pensionamenti imminenti crea margini di manovra per impiegare il personale in nuovi settori di compiti e per incrementare l'efficienza. I dipartimenti hanno presentato numerose proposte in tal senso, che sono state integrate dal gruppo di esperti nel loro lavoro.

Variante che prevede la riduzione della crescita delle uscite per la difesa

Il pacchetto di misure sul fronte delle uscite riassunto in precedenza si fonda sull'ipotesi di lasciar crescere le uscite per la difesa fino al 2035 secondo i piani del Consiglio federale e di creare il necessario margine di manovra attraverso le misure di risparmio proposte.

La situazione in materia di sicurezza in Europa e in Svizzera è radicalmente cambiata. Il nostro Paese deve migliorare la prontezza del suo esercito e, dopo un lungo periodo di disarmo, aumentare nuovamente le uscite per la difesa. La conseguente crescita elevata delle uscite è una delle cause della

necessità di correzione a livello di politica finanziaria. Considerate le molteplici sfide da affrontare in altri settori della politica, è opportuno analizzare la definizione delle priorità anche nell'ambito del potenziamento della capacità difensiva. Pertanto, il gruppo di esperti propone anche una variante che contempla un aumento delle uscite per la difesa più contenuto rispetto alle attuali previsioni del Consiglio federale. In tal modo, la tempistica stringente auspicata dall'Esecutivo per ripristinare la capacità difensiva sarebbe un po' rallentata. Questa variante permetterebbe di effettuare meno risparmi in altri settori della politica o di rinunciare a maggiori entrate. Il gruppo di esperti è tuttavia consapevole del fatto che tale variante indurrebbe il Consiglio federale a rivedere talune decisioni già prese sulla definizione delle priorità. Rispetto alla variante di base proposta dal gruppo di esperti, una riduzione della crescita delle uscite per la difesa consente, a seguito dell'elevato potenziale di sgravio, di rinunciare alle riduzioni delle uscite proposte nel settore delle uscite non vincolate (gruppo di misure 5).

Variante che prevede misure sul fronte delle entrate

Le misure di sgravio proposte dal gruppo di esperti sul fronte delle uscite superano la necessità di correzione secondo l'attuale pianificazione finanziaria. Di conseguenza, secondo il gruppo di esperti le misure sul fronte delle entrate non sono prioritarie. Poiché il mandato conferito dal Consiglio federale chiedeva di elaborare una variante che preveda l'eliminazione di una parte della necessità di correzione con maggiori entrate, il gruppo di esperti ha anche valutato possibili misure fiscali. Il gruppo di esperti propone quindi di eliminare in primo luogo le agevolazioni fiscali difficilmente giustificabili dal punto di vista della sistematica fiscale. Per determinare su quali agevolazioni operare, il gruppo di esperti ha esaminato tutte quelle esistenti e ha preparato una selezione di possibili entrate supplementari. Nel presente rapporto sottopone al Consiglio federale alcune proposte in tale ambito.

Un aspetto centrale riguardante altre misure fiscali è da un lato l'eliminazione dei vantaggi fiscali nei prelievi di capitale nel quadro del secondo e del terzo pilastro. I prelievi di capitale e le rendite dovrebbero essere tassati in egual modo. Ciò può diminuire l'attrattiva dell'incentivo fiscale in base al quale si sceglie il prelievo di capitale per motivi di ottimizzazione fiscale. Questa misura porterebbe alla Confederazione maggiori entrate di oltre 200 milioni di franchi all'anno. Dall'altro lato, anche nell'ambito dell'IVA si ravvisa un notevole potenziale di generare maggiori entrate mediante l'abolizione di eccezioni e un'armonizzazione della struttura delle aliquote nonché, contemporaneamente, di ottenere significativi incrementi dell'efficacia. Un'aliquota dell'IVA unica del 6,8 per cento permetterebbe di generare maggiori entrate di circa 1 miliardo di franchi all'anno. La maggioranza del gruppo di esperti propone infine di esaminare la possibilità di introdurre un'imposta sugli utili da sostanza immobiliare a livello nazionale. Un'imposta di questo tipo sarebbe da preferire, sotto il profilo dell'economia nazionale, a un aumento di altre imposte e avrebbe, secondo le stime del gruppo di esperti, un gettito potenziale quantificato fino a 1 miliardo di franchi all'anno.

Il gruppo di esperti intravede del potenziale di eliminazione delle agevolazioni fiscali e di maggiori entrate pari ad alcune decine di milioni di franchi anche nell'ambito dell'imposta sugli oli minerali, della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) e della tassa sulle case da gioco. Inoltre, anticipando il declassamento dei veicoli EURO VI nell'ambito della TTPCP si potrebbero ottenere maggiori entrate temporanee pari a 300 milioni all'anno.

Le sfide di politica finanziaria possono essere affrontate

Oltre all'invecchiamento della popolazione e l'aumento sproporzionato delle uscite per l'AOMS, ora anche le uscite per la difesa crescono in misura maggiore rispetto alle uscite della Confederazione. Al contempo, la Svizzera deve garantire l'approvvigionamento energetico e rispettare gli impegni di politica climatica presi a livello internazionale. Spesso si ha l'impressione che la situazione odierna sia straordinaria. Il gruppo di esperti parte tuttavia dal presupposto che la mutata situazione geopolitica e le sfide in materia di politica climatica siano da considerare la «nuova normalità». Secondo il parere del gruppo di esperti, la Svizzera è in grado di affrontare queste sfide nell'ambito del freno all'indebitamento e adottando misure di sgravio sul fronte delle uscite. L'abolizione del freno all'indebitamento limiterebbe il futuro margine di manovra di politica finanziaria della Svizzera.

Indice

Sintesi	3
Indice	7
1 Mandato del Consiglio federale	11
2 Situazione iniziale	12
2.1 Evoluzione delle finanze pubbliche negli ultimi 15 anni	12
2.2 Prospettive finanziarie della Confederazione	13
2.3 Evoluzione delle uscite	14
2.4 Il freno all'indebitamento quale condizione quadro	16
3 Modo di procedere	18
3.1 Panoramica	18
3.2 Verifica dei compiti e riesame dei sussidi	18
3.2.1 Sussidi	18
3.2.2 Uscite proprie e uscite per l'esercito	20
3.2.3 Agevolazioni fiscali	20
3.3 Materiale utilizzato e coinvolgimento dei dipartimenti	21
3.4 Principi nell'elaborazione delle misure	22
3.5 Mandati di approfondimento del Consiglio federale	25
4 Risultati della verifica	26
4.1 Settore dei trasferimenti	26
4.1.1 Panoramica	26
4.1.2 Criterio «Efficacia»	27
4.1.3 Criterio «Ripartizione dei compiti»	29
4.1.4 Criterio «Grado di vincolo delle uscite»	30
4.2 Settore proprio	31
4.3 Uscite per la difesa	32
4.4 Verifica delle misure sul fronte delle entrate	33
4.4.1 Agevolazioni fiscali	33
4.4.2 Verifica di un'imposta sugli utili da sostanza immobiliare per privati a livello federale	35
4.4.3 Nessuna riduzione della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta	35
4.5 Excursus: considerazioni sul bilancio della Confederazione	35
5 Misure di sgravio sul fronte delle uscite	37
5.1 Panoramica	37
5.2 Misure nel settore dei trasferimenti	38
5.2.1 Misure di sgravio in base a considerazioni sull'efficacia	38
5.2.2 Misure per una ripartizione dei compiti più chiara tra Confederazione e Cantoni	43
5.2.3 Separazione delle uscite e contenimento dell'incremento delle uscite nel settore della previdenza sociale	44
5.2.4 Riduzione o soppressione di alcuni sussidi	45
5.2.5 Misure di sgravio nel settore delle uscite non vincolate a seguito della ridefinizione delle priorità	47

5.2.6	Limitazione delle aliquote di sussidio	47
5.3	Misure nel settore proprio.....	47
5.4	Riduzione della crescita delle uscite per la difesa.....	50
5.5	Valutazioni secondo settori di compiti	50
5.6	Presupposti giuridici e potenziale di sgravio 2026	52
5.7	Ripercussioni sui Cantoni.....	53
6	Misure sul fronte delle entrate	55
6.1	Panoramica e valutazione generale	55
6.2	Soppressione o limitazione delle agevolazioni fiscali.....	55
6.3	Introduzione di un'imposta sugli utili da sostanza immobiliare per privati a livello federale	57
7	Varianti per il Consiglio federale	59
7.1	Variante di base con misure di sgravio sul fronte delle uscite	59
7.2	Variante con crescita contenuta delle uscite per la difesa	59
7.3	Misure sul fronte delle entrate non prioritarie	60
8	Fonti	61
9	Elenco degli allegati.....	63

Indice delle figure

Figura 1: Evoluzione delle finanze pubbliche 2008–2023 (fonti: AFF, SECO)	12
Figura 2: Prospettive delle finanze federali 2024–2032 (fonte: piano finanziario di legislatura 2025–2027)	13
Figura 3: Panoramica della verifica dei crediti di sussidio.....	26
Figura 4: Tempistica dell'effetto di sgravio	53

Indice delle tabelle

Tabella 1: Crescita delle uscite secondo settori di compiti (fonti: AFF, SECO)	15
Tabella 2: Criteri e domande sul riesame dei sussidi.....	19
Tabella 3: Definizione delle priorità nell'elaborazione di misure nel settore dei trasferimenti.....	23
Tabella 4: Risultati della verifica dei crediti di sussidio secondo il loro volume	27
Tabella 5: Panoramica delle misure di sgravio sul fronte delle uscite	37
Tabella 6: Misure di sgravio nel settore dei trasferimenti in base a considerazioni sull'efficacia	39
Tabella 7: Misure di sgravio tramite un maggiore orientamento della politica climatica ed energetica a tasse d'incentivazione e prescrizioni; moderazione nel sostegno diretto alle imprese	39
Tabella 8: Misure di sgravio; moderazione nell'ambito degli aiuti finanziari settoriali	40
Tabella 9: Misure di sgravio mediante il miglioramento del rapporto costi-benefici per le uscite per l'infrastruttura e per investimenti	41
Tabella 10: Misure di sgravio nel settore dell'asilo mediante un'integrazione più rapida delle persone e un aumento della manodopera potenziale (misura della SEM, stima approssimativa)	42
Tabella 11: Misure di sgravio mediante un maggiore finanziamento da parte degli utenti o aumento dell'efficacia	42
Tabella 12: Misure per una ripartizione dei compiti più chiara tra Confederazione e Cantoni.....	43
Tabella 13: Misure di sgravio mediante separazioni e contenimento dell'incremento delle uscite nel settore della previdenza sociale	44
Tabella 14: Riduzione o soppressione di alcuni sussidi.....	46
Tabella 15: Misure di sgravio nel settore delle uscite non vincolate a seguito della ridefinizione delle priorità.....	47
Tabella 16: Effetto di sgravio delle misure nel settore proprio	48
Tabella 17: Effetto di sgravio della riduzione al 4,25 per cento della crescita delle uscite dell'esercito50	
Tabella 18: Misure di sgravio sul fronte delle uscite secondo settori di compiti (senza la riduzione della crescita delle uscite per l'esercito)	51
Tabella 19: Misure di sgravio sul fronte delle uscite secondo settori di compiti (compresa la riduzione della crescita delle uscite per l'esercito).....	52
Tabella 20: Misure di sgravio sul fronte delle uscite riassunte secondo i presupposti giuridici	52
Tabella 21: elenco degli allegati	63

Elenco delle abbreviazioni

AOMS	Assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie
CI	Cooperazione internazionale
FIF	Fondo per l'infrastruttura ferroviaria
FOSTRA	Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato
ICAO	«International Civil Aviation Organization» (Organizzazione internazionale per l'aviazione civile)
IFD	Imposta federale diretta
IVA	Imposta sul valore aggiunto
LFC	Legge federale del 7 ottobre 2005 sulle finanze della Confederazione (LFC; RS 611.0)
LIFD	Legge federale del 14 dicembre 1990 sull'imposta federale diretta (RS 642.11)
NPC	Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni
P	Preventivo
PFL	Piano finanziario di legislatura
PMT	Prospettive a medio termine
RIP	Riduzione individuale dei premi
TTPCP	Tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni

1 Mandato del Consiglio federale

L'8 marzo 2024 il Consiglio federale ha incaricato un gruppo di esperti di effettuare una verifica dei compiti e un riesame dei sussidi. Il mandato è esposto di seguito.

Situazione iniziale

La dinamica di crescita delle uscite genera deficit strutturali nei conti pubblici. Già nel 2022 e nel 2023 il consuntivo della Confederazione presentava questi deficit. Per rispettare le direttive del freno all'indebitamento stabilite nella Costituzione (Cost.; RS 101), il Consiglio federale e il Parlamento hanno dovuto, per il 2024, e dovranno, per il 2025, effettuare una correzione di circa 2 miliardi di franchi nel preventivo rispetto alla pianificazione finanziaria iniziale. A tal fine è altresì inevitabile operare riduzioni lineari nelle uscite non vincolate. Queste misure correttive sgravano anche l'anno del piano finanziario 2026. Tuttavia, tenuto conto del carattere temporaneo di parte di esse, l'attuale piano finanziario prevede nuovamente un deficit strutturale di 3 miliardi di franchi (2027) e le prospettive a medio termine indicano che questo deficit potrebbe raggiungere 4 miliardi di franchi (2030). Va osservato che questi deficit non risultano da minori entrate, bensì da uscite che crescono ben oltre la media. Nel concreto le uscite ordinarie, che ammontano al momento a circa 83 miliardi di franchi secondo il piano finanziario, supereranno l'importo di 93 miliardi di franchi se non saranno prese contromisure prima del 2027. Il piano finanziario prevede dunque un deficit strutturale di circa 3 miliardi di franchi nel 2027.

Per sgravare i conti pubblici è quindi necessario svolgere una verifica dei compiti e un riesame dei sussidi approfonditi. Le proposte di un gruppo di esperti esterno fungono da base. Nominati ad personam, i cinque membri del gruppo dispongono di eccellenti conoscenze di finanza e dell'amministrazione.

Obiettivo e mandato

L'obiettivo della verifica dei compiti e del riesame dei sussidi è correggere in modo duraturo i conti pubblici. La verifica e il riesame riguardano tutte le uscite della Confederazione, vale a dire sia quelle del settore proprio, sia quelle del settore dei trasferimenti, le spese per il personale e per beni e servizi, le uscite non vincolate e vincolate.

Il gruppo di esperti è incaricato di sottoporre al Consiglio federale una serie di misure sul fronte delle uscite che consentano di sgravare il bilancio dello Stato di almeno 3 miliardi di franchi (2027) e di almeno 4 miliardi di franchi (2030). È incaricato altresì di definire l'ordine di priorità di tali misure nel caso in cui la necessità di correzione si rivelasse meno importante del previsto. Inoltre, il gruppo di esperti deve elaborare una variante finalizzata a coprire parzialmente la necessità di correzione tramite maggiori entrate. Infine, è chiamato a individuare delle misure che possano essere attuate senza adeguamenti delle basi legali e che siano in grado, all'occorrenza, di sgravare il bilancio già a partire dal 2026. Il gruppo di esperti non tiene conto degli effetti che la 13esima rendita AVS, accolta il 3 marzo 2024, avrà sulle finanze federali a partire dal 2026. Questo perché il Dipartimento federale dell'interno, competente in materia, è già stato incaricato di sottoporre al Consiglio federale un progetto di finanziamento nelle prossime settimane.

Modo di procedere e calendario

Il gruppo di esperti inizierà i lavori dopo la decisione del Consiglio federale dell'8 marzo 2024. Il gruppo di esperti sarà supportato dal Dipartimento federale delle finanze sotto il profilo amministrativo e di coordinamento interno all'Amministrazione federale. Durante i lavori coinvolgerà i dipartimenti; tutte le unità amministrative e le segreterie generali gli forniranno tempestivamente tutte le informazioni richieste.

La fase del riesame terminerà presumibilmente a settembre. I membri del gruppo di esperti sono tenuti a osservare il segreto. Fino alla conclusione dei lavori, essi riferiscono esclusivamente al Consiglio federale. Successivamente il Consiglio federale consulterà i Cantoni, i partiti politici e i partner sociali.

2 Situazione iniziale

2.1 Evoluzione delle finanze pubbliche negli ultimi 15 anni

A posteriori si può affermare che i 15 anni precedenti la pandemia di COVID-19 sono stati gli «anni d'oro» della politica finanziaria della Confederazione. Infatti, dal 2006 al 2020 il bilancio dello Stato ha registrato eccedenze strutturali. Fino al 2019 anche il bilancio straordinario era in equilibrio sul medio termine. Benché nel 2008 le misure adottate per stabilizzare il sistema finanziario svizzero e altri fattori peculiari abbiano prodotto uscite straordinarie elevate, queste ultime sono state poi compensate da entrate straordinarie nell'arco degli anni. Nel complesso, questa evoluzione delle finanze pubbliche ha determinato una significativa riduzione del debito netto (composto dal capitale di terzi dedotti i beni patrimoniali).

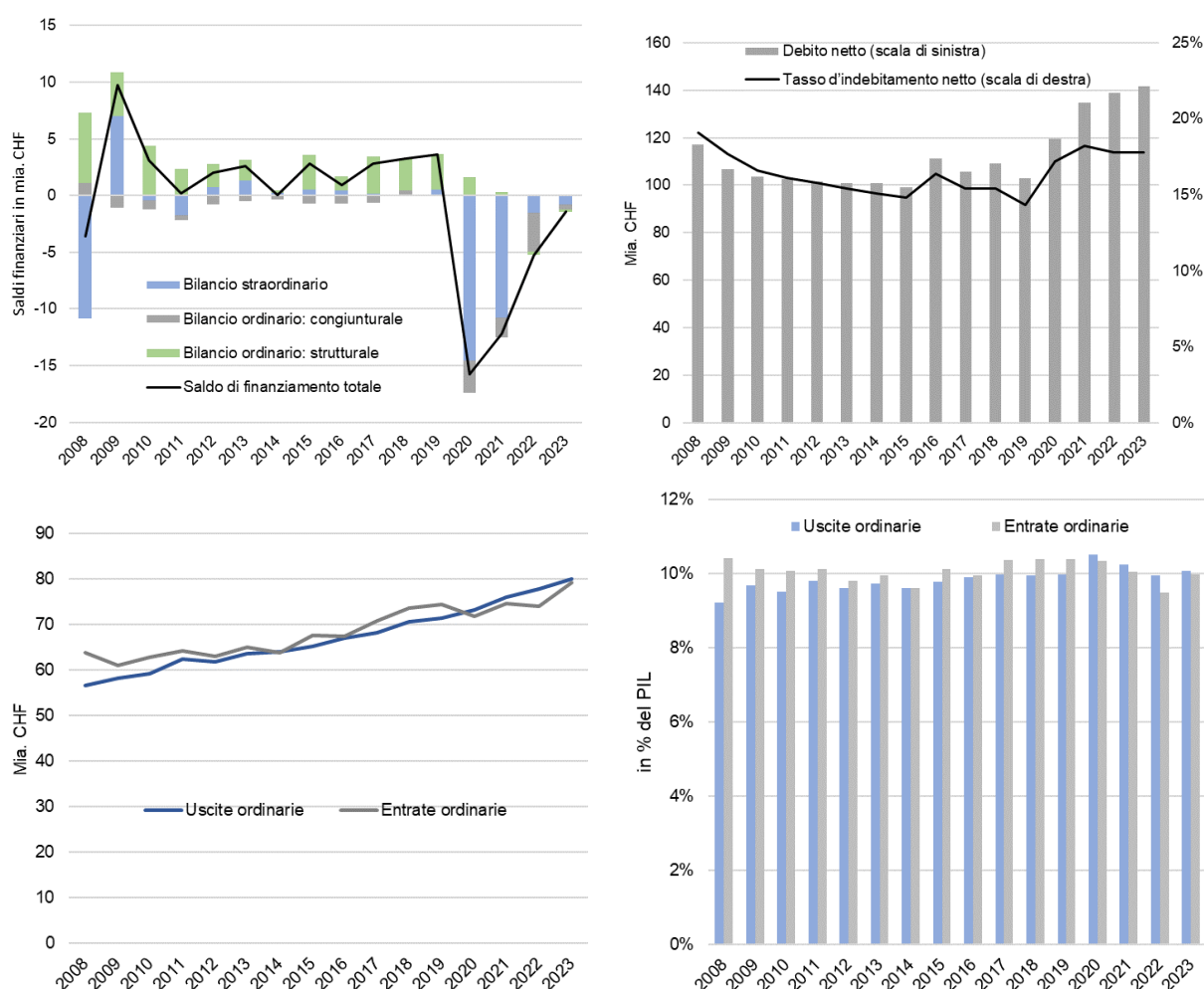


Figura 1: Evoluzione delle finanze pubbliche 2008–2023 (fonti: AFF, SECO)

All'evoluzione positiva di quel periodo aveva contribuito soprattutto l'evoluzione dinamica delle entrate, trainata in particolare dal gettito proveniente dall'imposta sull'utile e dall'imposta preventiva, il cui aumento era superiore a quello della crescita dell'economia. Complessivamente, nel periodo 2008–2023 le uscite sono cresciute in misura maggiore rispetto al prodotto interno lordo (PIL) nominale. Nel periodo summenzionato, la Confederazione ha però approfittato delle uscite per la difesa, caratterizzate allora da una progressione moderata, nonché dei tassi d'interesse bassi.

Dal 2020 al 2022, la pandemia di COVID-19 ha messo a dura prova le finanze della Confederazione. Le uscite straordinarie necessarie per gestirla sono state quantificate a un importo complessivo di circa 30 miliardi di franchi. Questo ha *de facto* annullato la riduzione del debito netto conseguita nei 15 anni precedenti la pandemia. Successivamente, lo scoppio della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e il conseguente accoglimento dei rifugiati ucraini hanno prodotto nuovamente uscite straordinarie troppo elevate.

Nella fase post-pandemica, l'economia e anche le entrate della Confederazione si sono riprese rapidamente. Ciononostante, in quel periodo il bilancio ordinario era ancora sofferente: i saldi strutturali sono nettamente diminuiti e, negli esercizi 2022 e 2023, è stato perfino superato l'importo massimo ammesso delle uscite secondo le direttive del freno all'indebitamento.

2.2 Prospettive finanziarie della Confederazione

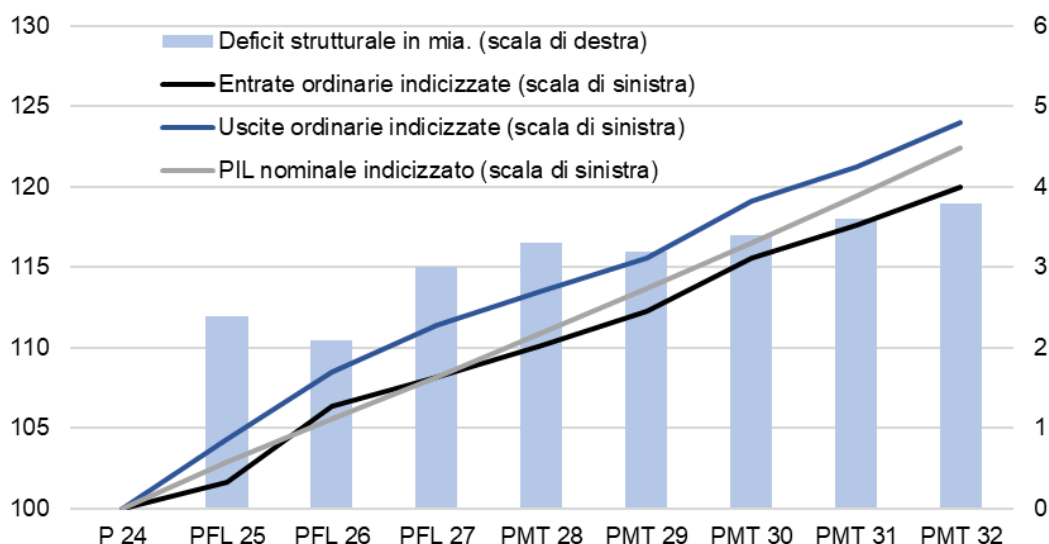


Figura 2: Prospettive delle finanze federali 2024–2032 (fonte: piano finanziario di legislatura 2025–2027)

Se non saranno adottate misure correttive, negli anni a venire si prevedono deficit elevati. Il rapporto sul piano finanziario di legislatura 2025–2027, adottato dal Consiglio federale e pubblicato a gennaio 2024, include le prospettive a medio termine fino al 2032. Il documento indica un deficit strutturale già nel 2025 di oltre 2 miliardi di franchi, che salirà a 3 miliardi di franchi entro la fine della legislatura e a quasi 4 miliardi di franchi entro il 2032.

Queste stime non prendono in considerazione le misure correttive, già decise dal Consiglio federale, che riguardano la nuova preventivazione (preventivo 2025 e piano finanziario 2026–2028). Tali misure comprendono anche (ulteriori) riduzioni lineari nel settore delle uscite non vincolate e una riduzione *una tantum* del contributo al settore dei politecnici federali (PF) pari a 100 milioni di franchi, come pure altre decisioni dell'Esecutivo e del Legislativo finanziariamente rilevanti. Alcune riduzioni, come l'abolizione del contributo all'assicurazione contro la disoccupazione (AD) sono mere misure temporanee e sgravano il bilancio della Confederazione solo per qualche anno.

La pianificazione finanziaria non tiene ancora conto di diverse uscite. Possibili oneri supplementari previsti riguardano, ad esempio, le relazioni con l'Unione europea (UE; programmi Orizzonte, coesione) o la partecipazione alla ricostruzione dell'Ucraina. Al più tardi nel 2028 tutte le uscite legate allo statuto di protezione S dovranno essere finanziate a titolo ordinario.

Il 14 agosto 2024 il Consiglio federale ha stabilito anche i parametri per il finanziamento della 13esima rendita AVS. Secondo questi parametri, la Confederazione dovrà fornire un contributo pari a circa il

10 per cento dei costi supplementari derivanti dalla 13esima rendita AVS, il che corrisponde a un importo di circa mezzo miliardo di franchi. Il contributo della Confederazione dovrà quindi essere ridotto al 19,5 per cento.

Mentre nel periodo del piano finanziario di legislatura le entrate crescono grosso modo allo stesso ritmo del PIL nominale, le uscite registrano, soprattutto all'inizio di tale periodo, una progressione ben più vigorosa. I deficit elevati sono quindi causati anzitutto dalle uscite.

Il 21 giugno 2024 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente il preventivo 2025 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2026–2028. Tramite le misure di sgravio menzionate in precedenza e le correzioni verso l'alto delle stime relative alle entrate, il deficit di finanziamento nel preventivo 2025 è stato ridotto a circa 700 milioni di franchi. Il Consiglio federale può presentare un preventivo conforme alle direttive del freno all'indebitamento soltanto applicando nuovamente il principio di straordinarietà nelle uscite riguardanti lo statuto di protezione S. Tuttavia, è possibile ricorrere a questo principio solo in via temporanea. Parimenti, anche il contributo all'AD viene ridotto soltanto per tre anni.

Per l'esercizio 2026 le prospettive rispetto al piano finanziario di legislatura sono leggermente migliorate. Il Consiglio federale si attende ancora un deficit di finanziamento di 1,2 miliardi di franchi e prevede nuovamente di iscrivere a titolo straordinario una parte delle uscite nel settore della migrazione (fr. 0,6 mia.). Permane un deficit strutturale, ovvero una necessità di correzione, pari a 0,5 miliardi di franchi. Negli esercizi 2027 e 2028 la necessità di correzione continuerà a essere importante (ammonterà rispettivamente a fr. 2,5 mia. e a fr. 2,6 mia.). Il Consiglio federale indica però che queste cifre non comprendono possibili oneri supplementari di ampia portata (ad es. esercito, programmi Orizzonte, coesione). Pertanto, la necessità di attuare significative misure di sgravio a partire dal 2027 rimane attuale. La decisione del Consiglio federale di contribuire al finanziamento della 13esima rendita AVS rende ancora più impellente la necessità di correzione.

2.3 Evoluzione delle uscite

La tabella riportata di seguito illustra la mutata dinamica delle uscite dopo la pandemia di COVID-19. Da essa si evince la crescita media annua delle uscite ordinarie secondo settori di compiti e nell'arco di tre periodi. I campi colorati mostrano il rapporto rispetto alla crescita economica nominale media nel corrispondente periodo (rosso: al di sopra della crescita del PIL nominale; verde: al di sotto della crescita del PIL nominale). I tassi di crescita superiori alla media sono un indicatore di priorità. Ciò significa che quanto più elevate sono le uscite del relativo settore di compiti in rapporto alle uscite totali (v. colonna «Quota»), tanto più la priorità attribuita grava il bilancio complessivo, ovvero gli altri compiti (e viceversa per i settori di compiti con tassi di crescita inferiori alla media).

Settore di compiti	Quota*	∅ WR 08/15	∅ WR 15/23	∅ WR 23/30
PIL nominale		1.2%	2.2%	2.6%
Rincarò (IPC)		0.1%	0.6%	1.2%
Uscite totali (nominali)	100%	2.1%	2.6%	3.0%
Premesse istituzionali e finanziarie	4%	2.1%	2.2%	2.1%
Relazioni con l'estero	5%	6.5%	1.0%	1.7%
Sicurezza	9%	0.3%	3.5%	4.3%
Educazione e ricerca	10%	4.1%	1.9%	1.4%
Cultura e tempo libero	1%	1.9%	2.9%	0.5%
Sanità	1%	0.2%	10.3%	-10.2%
Previdenza sociale	33%	3.4%	2.2%	4.2%
Trasporti	13%	1.4%	3.1%	2.1%
Ambiente e assetto del territorio	2%	10.5%	2.8%	1.6%
Agricoltura e alimentazione	5%	0.5%	0.1%	-0.5%
Economia	2%	9.2%	13.5%	2.3%
Finanze e imposte	15%	-2.0%	3.1%	4.3%

* stato Consuntivo 2023

Tabella 1: Crescita delle uscite secondo settori di compiti (fonti: AFF, SECO)

La tabella 1 espone i tre maggiori fattori di crescita secondo la pianificazione attuale.

- In primo piano figura il settore di compiti Sicurezza, la cui crescita delle uscite è dominata dall'esercito: dopo lo scoppio della guerra in Ucraina è stato deciso un aumento delle uscite in questo ambito. L'incremento attualmente pianificato al fine di raggiungere l'1 per cento del PIL entro il 2035 fa sì che in quell'anno le uscite per l'esercito ammontano a circa 10,7 miliardi. Nel periodo 2023–2030 il loro incremento sarà mediamente del 4,3 per cento all'anno.
- La forte crescita delle uscite nel settore di compiti Previdenza sociale è dovuta soprattutto alle uscite della Confederazione a favore dell'AVS. Viene inoltre accelerata dall'incremento dei supplementi all'IVA a destinazione vincolata previsto nel quadro della riforma AVS 21. Anche con le prospettive finanziarie dell'AVS corrette lo scenario non cambia molto, perché il previsto co-finanziamento parziale alla 13esima rendita AVS da parte della Confederazione sovracompensa, sul breve-medio termine, lo sgravio ottenuto nelle uscite per l'AVS più basse a seguito della correzione. Anche i contributi alla RIP aumentano notevolmente: negli anni a venire, la Confederazione calcola infatti una crescita media del 3,5 per cento. Contribuisce altresì alla crescita sostenuta il nuovo contributo federale per la custodia di bambini complementare alla famiglia, esposto nei piani finanziari.
- L'elevata progressione delle uscite nel settore di compiti Finanze e imposte è da ricondurre alle crescenti quote di entrate (trainata dalla quota cantonale sulle entrate della nuova imposta integrativa introdotta nel quadro dell'attuazione dell'imposizione minima dell'OCSE), al nuovo aumento delle uscite a titolo di interessi e all'incremento dei contributi della Confederazione a favore della perequazione delle risorse.

Sono previsti tassi di crescita inferiori alla media in particolare nei settori Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale, Educazione e ricerca nonché Agricoltura e alimentazione.

Con uscite quantificate a poco più di 300 milioni di franchi, la Sanità rappresenta un settore di compiti di entità modesta. Le forti variazioni dei tassi di crescita sono principalmente da attribuire ai pagamenti finali versati in relazione alla pandemia di COVID-19 nell'esercizio 2023. Senza effetti straordinari, negli anni del piano finanziario le uscite per la sanità aumenteranno in media dell'1,4 per cento.

La Tabella 1 mostra anche il profilo delle priorità degli anni passati. Hanno beneficiato di un aumento sovrapproporzionale segnatamente i settori di compiti Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale, Educazione e ricerca, Ambiente e assetto del territorio nonché Economia; per questi ultimi sono state determinanti anche le misure di promozione sempre più consistenti nel settore dell'energia e del clima. Per

contro, l'incremento delle uscite nel settore di compiti Agricoltura e alimentazione e, fino al 2015, nel settore di compiti Sicurezza (ovvero difesa nazionale) è stato esiguo.

2.4 Il freno all'indebitamento quale condizione quadro

La Costituzione esige che la Confederazione equilibri a lungo termine le sue uscite ed entrate (art. 126 cpv. 1 Cost.). L'obiettivo del freno all'indebitamento è impedire una crescita del debito della Confederazione come avvenuto negli anni Novanta del secolo scorso. Le disposizioni della LFC sono quindi concepite in modo tale da poter impiegare le eccedenze di finanziamento strutturali del bilancio ordinario a favore della riduzione del debito. Dal 2003, anno dell'introduzione del freno all'indebitamento, al 2019 la Confederazione ha perciò potuto ridurre il debito lordo da 124 a 97 miliardi di franchi. Grazie alla riduzione del debito e al perdurare dei tassi d'interesse bassi, le uscite a titolo di interessi sono nettamente diminuite, rendendo così possibile un margine di manovra per altre uscite. Le ingenti uscite straordinarie sostenute per far fronte alla pandemia hanno determinato un nuovo aumento del debito. Questo fattore, ma soprattutto anche una politica monetaria più restrittiva a causa del ritorno dell'inflazione, hanno determinato un aumento delle uscite a titolo di interessi.

Il gruppo di esperti reputa che il freno all'indebitamento sia uno dei principali successi di politica finanziaria della Confederazione nel recente passato. Il mandato costituzionale secondo cui la Confederazione deve mantenere in equilibrio le sue uscite ed entrate obbliga il Consiglio federale e il Parlamento a priorizzare le uscite. Il freno all'indebitamento non esclude a priori di generare entrate supplementari mediante aumenti delle imposte per finanziare nuovi compiti o nuove uscite, ma prima occorre valutare in modo scrupoloso da un lato le ripercussioni finanziarie che si produrrebbero per l'economia e la popolazione e, dall'altro, l'utilità che si otterrebbe dalle nuove uscite nel bilancio dello Stato. Il freno all'indebitamento non ammette tuttavia alcun nuovo indebitamento permanente per le uscite supplementari. Secondo il gruppo di esperti, questo principio non dovrebbe essere messo in discussione neppure nella pur difficile odierna situazione finanziaria della Confederazione. Il gruppo di esperti ritiene che il freno all'indebitamento rappresenti un vantaggio. In condizioni congiunturali favorevoli esso permette infatti di diminuire il tasso d'indebitamento, il che crea un margine di manovra utile in circostanze straordinarie, ad esempio nel caso di una crisi economica grave. Per la politica finanziaria, il basso tasso d'indebitamento fornisce però margini di manovra importanti anche a lungo termine. Ciò è auspicabile, se si considerano il costante invecchiamento demografico e le aspettative a esso correlate nei riguardi delle assicurazioni sociali.

Il meccanismo del freno all'indebitamento prevede una clausola derogatoria per le uscite straordinarie. Essa consente alla Confederazione di riuscire a mantenere la sua capacità di azione anche in situazioni eccezionali. Questa clausola deve essere gestita in modo restrittivo per evitare che se ne abusi. Pertanto è limitata a «eventi eccezionali che sfuggono al controllo della Confederazione» (art. 15 cpv. 1 lett. 1 LFC). Nel messaggio del 5 luglio 2000 sul freno all'indebitamento (FF 2000 4047), queste condizioni generali sono spiegate come segue: «L'espressione "che sfuggono al controllo della Confederazione" si riferisce all'evoluzione di avvenimenti dettata dall'esterno, che non può essere politicamente controllata e che esige una reazione che implica spese supplementari. Questo significa che il finanziamento di nuovi compiti durevoli o l'estensione di compiti esistenti non possono giustificare eccezioni».

Secondo il parere del gruppo di esperti, è palese che nell'aumento delle uscite per la difesa le condizioni per poter applicare la clausola derogatoria non sono date. È vero che la situazione di minaccia è cambiata, ma al momento nulla lascia presagire un ritorno al periodo antecedente il conflitto in Ucraina, almeno in un prossimo futuro. A prescindere da ciò, le uscite sono influenzabili. La Confederazione dispone di un margine di manovra sufficiente per decidere in quale misura e a quale velocità potenziare la capacità difensiva dell'esercito. Inoltre, nel caso delle elevate uscite per la difesa non si tratta di un picco momentaneo, bensì di un aumento permanente. Di conseguenza, ai sensi dell'articolo 126 Cost. tali uscite devono essere finanziate attraverso le entrate ordinarie, cioè vanno trattate come uscite ordinarie. Secondo il gruppo di esperti, l'applicazione della clausola di salvaguardia del freno all'indebitamento nelle uscite per la difesa contravviene pertanto sia al senso e allo spirito della disposizione costituzionale, sia alle disposizioni di esecuzione sancite nella LFC.

Il freno all'indebitamento fornisce un contributo sostanziale alla stabilizzazione dell'economia. Nei periodi di sottoutilizzo della capacità economica ammette infatti disavanzi legati alla situazione congiunturale; viceversa, nei periodi di sovrautilizzo richiede eccedenze legate alla situazione congiunturale. Il freno all'indebitamento agisce quindi automaticamente da stabilizzatore sull'andamento della congiuntura e impedisce una politica finanziaria prociclica. Alla luce di quanto precede, il gruppo di esperti ritiene che una correzione dei piani finanziari della Confederazione sul fronte delle uscite non sia problematica sotto il profilo della politica congiunturale, poiché essa non porta ad alcun significativo impulso fiscale negativo.

3 Modo di procedere

3.1 Panoramica

Il mandato conferito dal Consiglio federale chiede di riesaminare tutte le uscite della Confederazione e di proporre all'Esecutivo misure di sgravio. Il presente capitolo riassume il modo di procedere del gruppo di esperti, vale a dire:

- quali voci di bilancio sono state riesaminate e secondo quali criteri (v. n. 3.2);
- come sono stati coinvolti i dipartimenti e gli uffici federali (v. n. 0 e **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.**) e
- secondo quali principi sono state elaborate le misure sulla base dei risultati della verifica (v. n. 3.4).

I risultati e le conclusioni tratti dalla verifica sono illustrati al capitolo 4 e le misure di sgravio sul fronte delle uscite desunte da questi sono riepilogate al capitolo 5. L'allegato 2 presenta le spiegazioni dettagliate e le motivazioni.

Le possibili misure relative alla variante con entrate supplementari richiesta dal Consiglio federale sono esposte nel capitolo 6.

Infine, nel capitolo 7 il gruppo di esperti indica e valuta possibili misure di sgravio alternative.

3.2 Verifica dei compiti e riesame dei sussidi

Nella verifica dei compiti, il gruppo di esperti ha fatto la distinzione tra le due tipologie di uscite specificate di seguito.

- Uscite di riversamento (v. n. 3.2.1): questo settore comprende le uscite per i compiti che la Confederazione delega in tutto o in parte a terzi. La maggior parte delle uscite di riversamento è costituita da sussidi (aiuti finanziari o indennità). Nel 2023 l'importo dei sussidi era di 62,4 miliardi di franchi, il che corrisponde all'83 per cento delle uscite correnti della Confederazione. A questo importo si aggiungono 1,2 miliardi di franchi per contributi d'investimento accordati a terzi.
- Uscite proprie (v. n. 3.2.2): questo settore comprende le uscite per i compiti che la Confederazione svolge autonomamente. Sono composte dalle uscite per il personale, dalle uscite per beni, dalle uscite d'esercizio dell'Amministrazione federale nonché dalle uscite per l'armamento. Nel 2023 l'importo delle uscite proprie era di 11,5 miliardi di franchi, il che corrisponde al 15 per cento delle uscite correnti.

Il gruppo di esperti è stato anche incaricato di elaborare una variante con misure di sgravio sul fronte delle entrate. A tale scopo, oltre alle uscite ha riesaminato anche le agevolazioni fiscali (v. n. 3.2.3), dal momento che queste assumono la caratteristica di un sussidio sul fronte delle entrate.

3.2.1 Sussidi

Nel riesaminare il settore dei trasferimenti, il gruppo di esperti ha scelto un modo di procedere pragmatico: di principio, riconosce l'interesse pubblico ai compiti assunti dalla Confederazione. Questo interesse è praticamente sancito in tutte le basi legali pertinenti. Pertanto, il gruppo di esperti non mette in discussione la legittimazione economica di fondo, né tantomeno l'obiettivo delle misure da finanziare.

Il lavoro di verifica è incentrato non tanto sulla possibilità di perseguire un determinato obiettivo attraverso misure statali, quanto su come perseguirlo e in che misura debbano essere impiegati fondi pubblici a tale scopo. Per fare ciò, i sussidi sono stati verificati sulla scorta di tre criteri: Efficacia, Ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni e Grado di vincolo delle uscite. Per svolgere la verifica è stata utilizzata la griglia illustrata di seguito.

Criterio / Domanda di fondo	Domande attinenti alla verifica
<p>Efficacia: l'impiego dei mezzi per adempiere il mandato legale comporta un impiego delle risorse non efficace?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • È possibile ottenere lo stesso livello di efficacia (messa a disposizione dei beni pubblici, riduzione degli effetti negativi provenienti dall'esterno, raggiungimento degli obiettivi di ripartizione nell'ambito della politica sociale ecc.) anche impiegando meno fondi pubblici? Ad esempio mediante: <ul style="list-style-type: none"> – una fornitura di prestazioni più efficace a livello operativo; – un supporto più mirato o una riduzione degli effetti di trascinamento; – maggiori finanziamenti da parte degli utenti; – una riduzione degli effetti esterni attraverso tasse d'incentivazione e prescrizioni anziché attraverso contributi finanziari. • L'impiego dei mezzi comporta distorsioni del mercato e, di conseguenza, ulteriori costi per l'economia nazionale o perdite di benessere economico? • L'impiego dei mezzi arreca danni all'ambiente?
<p>Ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni: il compito potrebbe essere svolto in modo più efficace in tutto o in parte a livello cantonale?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'uscita viola il principio di sussidiarietà? (Art. 43a cpv. 1 Cost.: «La Confederazione assume unicamente i compiti che superano la capacità dei Cantoni o che esigono un disciplinamento uniforme da parte sua».) • L'uscita viola il principio dell'equivalenza fiscale? (Art. 43a cpv. 2 Cost.: «La collettività che fruisce di una prestazione statale ne assume i costi»; art. 43a cpv. 3 Cost.: «La collettività che assume i costi di una prestazione statale può decidere in merito a questa prestazione».) • La separazione poco netta delle competenze tra la Confederazione e i Cantoni comporta un onere amministrativo maggiore?
<p>Grado di vincolo delle uscite: le uscite sono difficilmente influenzabili a causa di disposizioni legali rigide? Le uscite vincolate aumentano in maniera maggiore rispetto alle entrate della Confederazione e conseguentemente occupano una parte crescente del preventivo?</p> <p>Le quote delle entrate dell'imposta federale diretta, come le quote dei Cantoni o i supplementi all'IVA a favore delle assicurazioni sociali, non vengono considerate sussidi o contributi finanziari. Esse sono gestite come parte delle entrate dell'ente competente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il livello oppure l'incremento delle uscite nella Costituzione o nella legge è stabilito in maniera vincolante e questo limita il margine di manovra in materia di politica della spesa pubblica per la definizione delle priorità? Si tratta in particolare di: <ul style="list-style-type: none"> – uscite definite in funzione di variabili esogene; – uscite a destinazione vincolata / finanziamento di fondi. • Le uscite vincolate crescono più velocemente delle entrate della Confederazione e occupano così un posto sempre più preponderante nel preventivo della Confederazione?

Tabella 2: Criteri e domande sul riesame dei sussidi

Il gruppo di esperti ha valutato le voci di spesa secondo ogni criterio in base a una scala di valutazione di quattro livelli, come spiegato di seguito.

- No («verde»): in base al criterio preso in esame, per il sussidio in questione non sussiste alcuna necessità di intervento né alcun potenziale di sgravio.
- Tendenzialmente no («giallo»): in base al criterio preso in esame, per il sussidio in questione sussiste soltanto una necessità di intervento limitata, ma si ravvisa un certo potenziale di sgravio.
- Tendenzialmente sì («arancione»): in base al criterio preso in esame, per il sussidio in questione sussiste una maggiore necessità di intervento e si ravvisa un maggiore potenziale di sgravio.
- Sì («rosso»): in base al criterio preso in esame, per il sussidio in questione sussiste una grande necessità di intervento e si ravvisa un grande potenziale di sgravio.

La griglia di valutazione è stata utilizzata per tutti i 300 crediti iscritti a preventivo nel settore dei trasferimenti (stato: preventivo per il 2024 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2025–2027). Nell'anno di piano finanziario 2027, questi crediti si sommano a un volume delle uscite pari a 72,1 miliardi di franchi e comprendono sia trasferimenti nelle uscite correnti che uscite d'investimento.

I sussidi agricoli sono stati considerati solo parzialmente o non sono stati esaminati nel dettaglio per quanto riguarda i possibili effetti ambientali dannosi per la biodiversità o altri effetti ambientali negativi (cfr. lo studio di base «Biodiversitätsschädigende Subventionen in der Schweiz» dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio [WSL]).

3.2.2 Uscite proprie e uscite per l'esercito

La verifica della spesa dell'amministrazione verte sulle domande relative all'efficacia elencate di seguito.

- L'amministrazione potrebbe fornire le proprie prestazioni anche con un dispendio minore? (efficacia operativa)
- L'amministrazione fa il giusto o potrebbe rinunciare in tutto o in parte a determinati compiti? (riduzione del grado di adempimento dei compiti)

Il chiarimento approfondito e minuzioso di queste domande presupporrebbe un'analisi esaustiva dell'organizzazione e dei processi di ciascuna unità amministrativa. Ciò esulerebbe dal mandato conferito al gruppo di esperti. Questi ultimi hanno tuttavia sentito i dipartimenti e gli uffici federali (v. n. 0) e, in quell'occasione, hanno discusso sia del settore dei trasferimenti, sia del relativo potenziale nel settore proprio. Inoltre, gli esperti hanno analizzato l'evoluzione globale delle uscite per il personale, delle uscite per beni e servizi e delle uscite d'esercizio (nel preventivo raggruppate alla voce «spese di funzionamento») e studiato tematiche trasversali concernenti il controllo delle risorse in seno all'amministrazione (aumento dell'effettivo, stipendi, informatica e digitalizzazione).

L'esercito riveste un ruolo speciale nel settore proprio: da un lato si tratta di uno dei compiti di maggior rilevanza dal punto di vista finanziario, che viene assunto dalla Confederazione stessa. Di conseguenza, una parte cospicua delle uscite per il personale, delle uscite per beni e servizi e delle uscite d'esercizio riguarda proprio l'esercito. Dall'altro lato, sul settore proprio incidono anche le uscite per l'armamento. Pertanto, l'evoluzione delle uscite proprie dell'esercito è strettamente correlata al previsto potenziamento della capacità difensiva della Svizzera. Al proposito, il gruppo di esperti ha esaminato diversi scenari e li ha discussi con rappresentanti del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS). Secondo l'opinione degli esperti, tuttavia, anche nel caso dell'esercito la questione del potenziale di sgravio a livello operativo diventa significativa. Per questo motivo, anche con il DDPS sono state analizzate possibilità e misure.

3.2.3 Agevolazioni fiscali

Le agevolazioni fiscali sono regolamentazioni derogatorie non giustificate sotto il profilo della sistematica fiscale e dunque perseguono obiettivi non fiscali. Esse assumono la caratteristica di un sussidio (aiuto fiscale), ma presentano notevoli svantaggi rispetto ai sussidi che incidono sul fronte delle uscite: sono meno trasparenti, meno gestibili dalla politica e, spesso, sono meno mirate e meno efficaci nel loro effetto incentivante. Nella legge del 5 ottobre 1990 sui sussidi (LSu; RS 616.1) è sancito peraltro il principio secondo cui, di regola, si deve prescindere da aiuti in forma di agevolazioni fiscali (art. 7 lett. g LSu).

Nel corso della verifica delle agevolazioni fiscali, il gruppo di esperti si è avvalso degli estesi lavori preparatori dell'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC). Quest'ultima ha messo a disposizione degli esperti un elenco contenente tutte le agevolazioni fiscali, che è stato poi completato o aggiornato dall'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) per quanto concerne i tributi afferenti al suo settore di competenza.

Ai fini della verifica, gli esperti hanno suddiviso le agevolazioni fiscali in tre categorie, contrassegnate da

tre colori:

- **0 («verde»):** la regolamentazione è giustificata dal punto di vista della sistematica fiscale oppure è proporzionale come misura non fiscale.
- **1 («giallo»):** non è chiaro se la regolamentazione sia giustificata dal punto di vista della sistematica fiscale, oppure la regolamentazione viola la sistematica fiscale in quanto persegue obiettivi non fiscali e non è chiaro se supererebbe una verifica della proporzionalità.
- **2 («rosso»):** la regolamentazione non è né giustificata dal punto di vista della sistematica fiscale né è proporzionale come misura non fiscale.

3.3 Materiale utilizzato e coinvolgimento dei dipartimenti

Nell'analisi delle misure il gruppo di esperti si è fondato principalmente sui documenti ufficiali della Confederazione: da un lato sulle basi legali pertinenti, dall'altro su vari messaggi del Consiglio federale, in primis il messaggio del 23 agosto 2023 concernente il preventivo della Confederazione Svizzera per il 2024 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2025–2027, il rapporto del 24 gennaio 2024 sul piano finanziario di legislatura 2025–2027, ma anche diversi messaggi concernenti decisioni finanziarie pluriennali. Le fonti utilizzate sono elencate al capitolo 8. Si è rinunciato all'indicazione dettagliata dei rimandi.

I dati alla base dei lavori del gruppo di esperti provengono dal piano finanziario di legislatura 2025–2027 e dalle prospettive a medio termine del bilancio della Confederazione 2028–2032 ivi contenute. In linea generale, gli aggiornamenti delle pianificazioni finanziarie nel quadro del processo di preventivazione 2025 (v. anche n. 2.2) non sono stati presi in considerazione. Secondo la stima dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF) le ripercussioni sulla quantificazione dell'effetto di sgravio delle misure proposte dal gruppo di esperti dovrebbero essere lievi.

Conformemente al mandato del Consiglio federale il gruppo di esperti era tenuto a coinvolgere i dipartimenti nei loro lavori. A tal fine sono state svolte delle consultazioni con i seguenti dipartimenti e uffici:

- Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE): Segreteria generale e Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC);
- Dipartimento federale dell'interno (DFI): Segreteria generale, Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS);
- Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP): Segreteria generale e Segreteria di Stato della migrazione (SEM);
- Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS): Segreteria generale, Difesa e Ufficio federale dello sport (UFSP);
- Dipartimento federale delle finanze (DFF): Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC);
- Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR): Segreteria di Stato dell'economia (SECO), Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) e Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG);
- Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC): Ufficio federale dell'energia (UFE), Ufficio federale dei trasporti (UFT), Ufficio federale delle strade (USTRA) e Ufficio federale dell'ambiente (UFAM).

La scelta degli uffici consultati è avvenuta sulla base di una prima verifica del settore dei trasferimenti secondo la griglia precedentemente descritta nonché tenendo conto dell'importanza finanziaria e dei volumi finanziari dei budget degli uffici (in merito all'ordine di priorità v. anche il seguente n. 3.4).

Gli uffici hanno previamente ricevuto la bozza della valutazione e un elenco comprensivo di spunti di discussione. Da un lato, in quest'ultimo figuravano domande di carattere generale, poste in tutte le consultazioni.

- *Se dovesse ridurre l'intero budget del 10 per cento, in quale settore interverrebbe e quali priorità fiserebbe?*

- *Nei prossimi cinque anni, come attuerebbe una riduzione del 5 per cento nel settore proprio?*
- *Se dovessimo fare un elenco dei piccoli compiti che non potrebbero essere svolti dalla Confederazione, pensa che potrebbe contribuire in qualche modo?*
- *Il Suo ufficio concede aiuti finanziari con aliquote di sussidio che superano il 50 per cento?*
- *Come misura l'efficacia (ad es. gli effetti di trascinamento, gli indicatori di efficacia e di prestazione ecc.) dei sussidi concessi dal Suo ufficio? Intravede un potenziale per aumentare l'efficacia?*
- *Per quanto riguarda le attività svolte nel Suo ufficio, intravede un potenziale per ridurre i doppioni con altri uffici (o eventualmente altri attori)?*
- *Come valuta il potenziale di riduzione delle spese di esecuzione nell'ambito dei sussidi concessi dal Suo ufficio?*
- *Nel Suo ufficio, esistono settori sovvenzionati in cui i beneficiari delle prestazioni potrebbero essere coinvolti maggiormente nel finanziamento?*

Dall'altro, nelle consultazioni sono state poste domande relative ai compiti e alle voci di spesa specifici dell'ufficio e sono state presentate le prime possibili misure di sgravio. A seguito delle consultazioni, gli uffici hanno, se del caso, fornito informazioni supplementari in forma scritta su punti ancora aperti.

In aggiunta alle consultazioni alcuni uffici sono stati interrogati per iscritto (Ufficio federale della cultura [UFC], Ufficio federale delle comunicazioni [UFCOM] e Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini [UDSC]).

Peraltro, all'inizio del mandato, il presidente del gruppo di esperti ha condotto colloqui bilaterali con tutti i segretari generali, con la direttrice dell'Ufficio del personale (UFPER) e con il direttore del Controllo federale delle finanze (CDF) al fine di illustrare il mandato e il modo di procedere del gruppo di lavoro.

Infine è stato dato modo ai dipartimenti di comunicare al gruppo di esperti le proprie proposte di risparmio. Le proposte sono state raccolte dalla Segreteria generale del DFF (SG-DFF) e messe a disposizione del gruppo di esperti in forma anonimizzata.

Per questioni finanziarie, in particolare la messa a disposizione delle cifre e la garanzia della qualità, il gruppo di esperti ha potuto contare sul sostegno dell'AFF.

Il gruppo di esperti ringrazia tutti i rappresentanti dell'Amministrazione federale per la collaborazione costruttiva e il sostegno ricevuto.

3.4 Principi nell'elaborazione delle misure

Sulla base della verifica dei compiti e del riesame dei sussidi secondo il modo di procedere precedentemente descritto e in considerazione dei risultati emersi dalla consultazione dei dipartimenti e degli uffici, il gruppo di esperti ha elaborato misure per sgravare il bilancio della Confederazione.

Visto il poco tempo a disposizione, nel settore dei trasferimenti il gruppo di esperti ha fissato le priorità sia secondo la valutazione effettuata sia secondo il volume dei crediti:

Valutazione dei criteri	Volume dei crediti		
	piccolo (< 10 mio.)	medio (< 100 mio.)	grande (> 100 mio.)
rosso	Priorità 2	Priorità 1	Priorità 1
arancione	Priorità 3	Priorità 2	Priorità 1
giallo	Priorità 3	Priorità 3	Priorità 2
verde	out of scope	out of scope	out of scope

Tabella 3: Definizione delle priorità nell'elaborazione di misure nel settore dei trasferimenti

I circa 300 crediti di trasferimento sono suddivisi in base alla loro entità in tre categorie (anno del piano finanziario 2027):

- «Grande»: 56 crediti (18 % del numero complessivo), pari a un totale di 68,3 miliardi di franchi (95 % del volume complessivo);
- «Medio»: 107 crediti (35 % del numero complessivo), pari a un totale di 3,3 miliardi di franchi (ca. il 5 % del volume complessivo);
- «Piccolo»: 140 crediti (46 % del numero complessivo), pari a un totale di 0,4 miliardi di franchi (meno dell'1 % del volume complessivo).

Nell'elaborazione delle misure il gruppo di esperti si è inoltre orientato ai seguenti principi.

Considerazione delle uscite vincolate

Il mandato del Consiglio federale prevede espressamente anche la verifica delle uscite vincolate per legge. Gran parte delle uscite di riversamento si basano su disposizioni, più o meno limitative, di leggi o addirittura costituzionali. Non è quindi possibile ottenere sgravi significativi e soprattutto duraturi senza modifiche delle basi legali. A questo proposito, il gruppo di esperti non si è posto alcun limite durante l'elaborazione delle misure. Occorre tenere presente che il livello dell'atto normativo da modificare ha ripercussioni sul periodo necessario per l'attuazione.

Rispetto degli obiettivi politici e principio della simmetria dei sacrifici

Le uscite della Confederazione riflettono le priorità politiche sovraordinate. Con le misure proposte il gruppo di esperti non mette sostanzialmente in discussione queste priorità, ma intende mostrare come possano essere attuate nel quadro delle direttive del freno all'indebitamento.

Per questo motivo ha innanzitutto cercato il modo di raggiungere gli obiettivi con oneri finanziari minori. Prendendo come esempio la politica climatica: il gruppo di esperti non mette in discussione gli impegni in materia di politica climatica della Confederazione, ritiene, tuttavia, che l'attuale indirizzo incentrato sulle misure di promozione sia troppo oneroso e a lungo termine probabilmente anche insostenibile per la Confederazione.

In secondo luogo ha avuto un occhio di riguardo per il rispetto di una certa simmetria dei sacrifici tra i singoli settori di compiti. In questo modo si garantisce che l'attuale ordine politico delle priorità possa più o meno essere preservato e che le uscite siano ridotte in tutti i settori a scapito delle nuove priorità. Data la situazione di partenza attuale, il punto cardine è quindi il budget dell'esercito: il gruppo di esperti non mette in discussione la decisione politica di potenziare la capacità difensiva dell'Esercito svizzero alla luce della profonda svolta nell'ambito della politica di sicurezza. Per fissare questa nuova priorità in materia di politica della spesa pubblica nelle direttive del freno all'indebitamento, sono necessari tagli equilibrati negli altri settori di compiti. Il gruppo di esperti è tuttavia del parere che nella ponderazione tra

maggiori uscite per la Difesa e risparmi negli altri settori di compiti occorra considerare anche scenari alternativi per l'aumento delle uscite nel settore dell'esercito, sia per quanto riguarda il ritmo di crescita delle uscite che per il profilo di capacità auspicato dell'esercito.

Nessuna riforma strutturale complessa

Il mandato del gruppo di esperti è di natura politico-finanziaria. L'elaborazione di misure, soprattutto nell'ambito delle uscite vincolate, solleva questioni fondamentali di politica reale in determinati settori di compiti. Ne sono esempi la politica sociale, la politica agricola, la politica migratoria ma anche la perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni. Il gruppo di esperti ritiene che in alcuni settori di compiti l'attuazione di riforme fondamentali comporti un ulteriore potenziale per sgravare finanziariamente e in modo sostenibile la Confederazione. L'elaborazione di riforme strutturali di politica settoriale particolarmente complesse non rientra tuttavia nel mandato del gruppo di esperti.

Nessun mero trasferimento di oneri ai Cantoni

Una parte sostanziale delle uscite di riversamento della Confederazione è versata ai Cantoni. Ciò illustra quanto l'adempimento dei compiti statali in Svizzera sia ancora interconnesso, o lo sia diventando, anche dopo la Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC) del 2008. Secondo il gruppo di esperti ulteriori dissociazioni dei compiti e separazioni delle uscite tra Confederazione e Cantoni possono aumentare l'efficacia dell'adempimento dei compiti statali. Tuttavia, un pacchetto di misure per sgravare il bilancio della Confederazione non costituirebbe una misura idonea, poiché esso racchiude il rischio di trasferimenti di oneri unilaterali. D'altra parte, per raggiungere l'obiettivo di sgravio determinato e in considerazione del principio della simmetria di sacrificio tra i settori di compiti è inevitabile che le misure concernano anche i trasferimenti ai Cantoni. Il gruppo di esperti si è però assicurato che i trasferimenti diretti ai Cantoni siano ridotti al minimo, ovvero vengono effettuati nei casi in cui i Cantoni sono responsabili dell'adempimento dei compiti e dispongono degli strumenti di gestione necessari. In questo modo possono scegliere se compensare le riduzioni a livello federale con maggiori uscite proprie o tramite adeguamenti oppure prioritizzando l'offerta cantonale. In quest'ultimo caso può emergere un potenziale di risparmio anche a livello cantonale.

Il gruppo di esperti ritiene legittime le riduzioni o le soppressioni di trasferimenti ai Cantoni in particolare nei casi in cui si tratta di compiti per i quali la Confederazione ha assunto nel recente passato ulteriori compiti di competenza primaria dei Cantoni.

Principi di finanziamento delle assicurazioni sociali

Nell'elaborazione e nella verifica di misure relative alle assicurazioni sociali il gruppo di esperti si è orientato ai seguenti principi di finanziamento: le assicurazioni sociali sostituiscono spesso almeno parzialmente la previdenza individuale, motivo per cui dipendono da un finanziamento stabile e possibilmente indipendente dal bilancio della Confederazione. In particolare per quanto riguarda la perdita di guadagno, le assicurazioni sociali dovrebbero essere finanziate tramite i contributi salariali o, eventualmente, attraverso contributi riscossi indirettamente sotto forma di supplementi all'IVA. I contributi della Confederazione commisurati alle prestazioni dovrebbero essere limitati alle prestazioni di natura non assicurativa delle assicurazioni sociali e alle prestazioni legate al bisogno.

Esclusione del Fondo per il supplemento rete

Il supplemento rete di cui all'articolo 35 della legge federale sull'energia (LEne; RS 730.0) è riscosso al fine di finanziare i sussidi a favore delle energie rinnovabili. Il supplemento è assegnato integralmente al Fondo per il supplemento rete da cui vengono erogati i sussidi in questione. Al riguardo si applicano talvolta aliquote contributive superiori al 50 per cento. In questo caso vige la raccomandazione generale del gruppo di esperti di ridurre le aliquote massime di sussidio nell'ambito del Fondo per il supplemento rete a un massimo del 50 per cento dei costi computabili. Al fine di sgravare le finanze federali, una parte del supplemento rete potrebbe essere destinato al bilancio della Confederazione. Il gruppo di esperti ha tuttavia preso le distanze da questa misura, poiché respinge la proposta di convertire il supplemento rete in un'imposta parziale.

3.5 Mandati di approfondimento del Consiglio federale

L'8 giugno 2024 il gruppo di esperti ha sottoposto al Consiglio federale i primi risultati emersi dalla verifica dei compiti e del riesame dei sussidi nonché possibili misure di sgravio. Gli ha inoltre proposto diversi temi che andrebbero approfonditi in una seconda fase.

In occasione della seduta del Consiglio federale del 14 giugno 2024 il presidente del gruppo di esperti ha presentato lo stato di avanzamento dei lavori. A questo proposito, il Consiglio federale ha condotto una prima discussione. Il 26 giugno 2024 l'Esecutivo ha incaricato il gruppo di esperti di continuare ad approfondire, con il sostegno dell'Amministrazione federale, diverse misure proposte in vista del rapporto finale.

Di conseguenza, il gruppo di esperti ha sottoposto in forma scritta domande integrative alle unità amministrative designate dal Consiglio federale ed effettuato chiarimenti. Sulla base delle risposte e delle informazioni aggiuntive ricevute ha in parte ottimizzato le misure proposte completando la relativa motivazione e argomentazione. Il gruppo di esperti ringrazia l'Amministrazione federale per il sostegno ricevuto anche in questa fase di lavoro.

4 Risultati della verifica

Di seguito sono esposti i risultati più importanti del gruppo di esperti derivanti dalla verifica e dall'analisi delle uscite nonché indicate le linee guida per le misure di sgravio suddivise per:

- sussidi e settore dei trasferimenti (n. 4.1);
- spese di funzionamento dell'Amministrazione federale e settore proprio (n. 4.2);
- uscite per la difesa (n. 4.3);
- agevolazioni fiscali (n. **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.**).

Le misure concrete che ne derivano sono indicate ai capitoli 5 e 6.

4.1 Settore dei trasferimenti

4.1.1 Panoramica

Il risultato della verifica di tutti i crediti di sussidio secondo la griglia al numero 3.2.1 figura al capitolo 1 dell'allegato 1. I seguenti grafici riassumono i risultati. Il grafico a sinistra mostra singolarmente i risultati della verifica secondo i criteri «efficacia», «ripartizione dei compiti» e «grado di vincolo delle uscite». Le quote fanno riferimento alle uscite nel 2027. Il grafico a destra riassume la valutazione tenendo conto di tutti i criteri: per ogni credito, nella valutazione complessiva è stato usato il valore più basso/peggiore di ciascun criterio (ad es. se ai criteri «efficacia» e «ripartizione dei compiti» è stato attribuito il colore «verde» ma al criterio «grado di vincolo delle uscite» il colore «rosso», al credito viene attribuito il colore «rosso»). Le quote nel grafico a torta fanno ugualmente riferimento alle uscite nel 2027. Non sono stati valutati i crediti per i quali non sono più iscritti fondi a partire dal 2027 così come le uscite del Fondo per il supplemento rete (raffigurati in bianco).

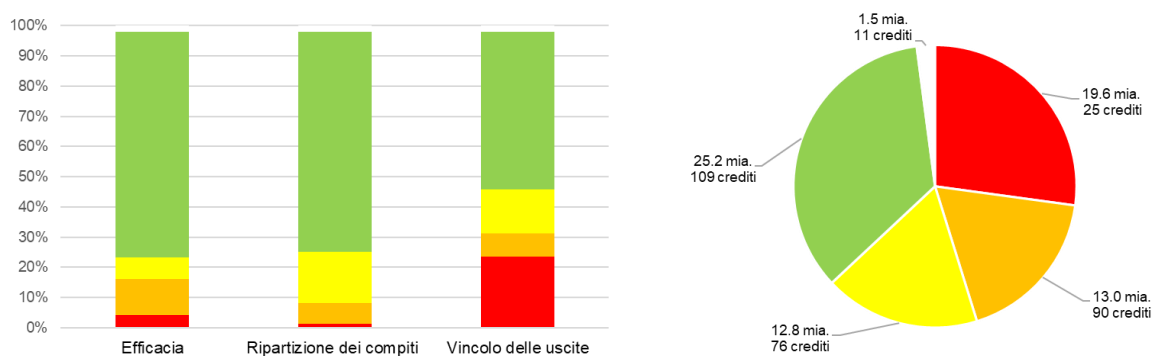


Figura 3: Panoramica della verifica dei crediti di sussidio

La Figura 3 mostra che soltanto una piccola parte delle uscite è giudicata dal gruppo di esperti poco efficace nell'attuazione oppure problematica per quanto concerne la ripartizione dei compiti. Inoltre, sono pochi i crediti considerati problematici dal gruppo di esperti per quanto riguarda il vincolo e la crescita delle uscite. L'importo di tali crediti è tuttavia elevato, motivo per cui circa il 30 per cento delle uscite è stato oggetto di una verifica più approfondita. Nel complesso, il gruppo di esperti ha identificato come problematico circa il 45 per cento delle uscite sulla base di questa classificazione e ha quindi verificato se può elaborare delle proposte di risparmio.

Combinando la valutazione complessiva per ciascun credito e il volume delle uscite emerge il seguente quadro generale:

		Volume dei crediti		
		< 10 mio.	< 100 mio.	> 100 mio.
Valutazione dei criteri	rosso	Priorità 2 0.0 mia. 4 crediti	Priorità 1 0.5 mia. 13 crediti	Priorità 1 19.0 mia. 8 crediti
	arancione	Priorità 3 0.1 mia. 50 crediti	Priorità 2 0.8 mia. 25 crediti	Priorità 1 12.1 mia. 15 crediti
	giallo	Priorità 3 0.1 mia. 38 crediti	Priorità 3 0.7 mia. 28 crediti	Priorità 2 12.0 mia. 10 crediti
	verde	out of scope 0.1 mia. 48 crediti	out of scope 1.2 mia. 40 crediti	out of scope 23.8 mia. 21 crediti

Tabella 4: Risultati della verifica dei crediti di sussidio secondo il loro volume

4.1.2 Criterio «Efficacia»

Sulla base della verifica secondo il criterio «Efficacia» il gruppo di esperti individua un potenziale di sgravio in particolare nei seguenti settori:

Misure di promozione nel settore dell'energia e del clima

Le emissioni di CO₂ sono un effetto esterno negativo. Mancano segnali di prezzo che incoraggiano gli emittenti a considerare i veri costi sociali nelle loro decisioni di consumo e di produzione. Secondo il gruppo di esperti il modo più efficace per contrastare questa situazione è la tassa sul CO₂ con redistribuzione: essa internalizza l'effetto esterno e incentiva la decarbonizzazione. La redistribuzione (possibilmente) ampia alla popolazione e all'economia fa sì che, nel complesso, non vengano sottratte risorse alla popolazione. Il gruppo di esperti preferisce anche le limitazioni delle emissioni o le esigenze tecniche per veicoli, impianti di riscaldamento e macchinari ai contributi finanziari con i quali è possibile raggiungere gli obiettivi climatici e in materia di politica energetica. Nel settore degli edifici i Cantoni dispongono di competenze sufficienti per compensare mediante disposizioni il venir meno dei sussidi federali.

Il gruppo di esperti ritiene che il versamento di contributi finanziari destinati a privati, proprietari di edifici e imprese dovrebbe essere ridotto al minimo. Tali contributi sono spesso associati, ad esempio nel Programma Edifici, a importanti effetti di trascinamento. Anche nei casi in cui la misura avrebbe potuto essere attuata senza ricorrere a tali contributi questi vengono concessi. Direttive e controlli nel processo di esecuzione possono arginare tali effetti ma, per motivi di parità di trattamento, non eliminarli. Ciò significa che il beneficio ottenuto con le uscite è scarso in proporzione ai costi. Nei casi in cui i contributi sono destinati a proprietari di edifici sono anche associati effetti regressivi di politica di redistribuzione. Nei casi in cui sono destinati alle imprese non insorgono solamente distorsioni della concorrenza, ma vi è anche il pericolo che, in futuro, non sia più possibile eliminare questi sussidi: il settore ha un interesse talmente grande per questi contributi che vale la pena per loro fare lobbismo efficace. A questo si aggiunge il fatto che i sussidi comportano elevate spese di esecuzione.

Questi effetti indesiderati dei sussidi possono essere parzialmente ridotti tramite un'ideale impostazione delle misure, tuttavia è quasi impossibile evitarli. Soprattutto per quanto riguarda il Programma Edifici, anche il CDF ha nuovamente richiamato l'attenzione sugli elevati effetti di trascinamento. Per il gruppo di esperti il problema principale è che elevati costi per il bilancio della Confederazione comportano uno scarso effetto. Esso propone quindi di rinunciare ai sussidi in tutti i casi in cui è possibile raggiungere in modo più efficace lo stesso obiettivo con altri strumenti.

Per queste ragioni, nella politica climatica il gruppo di esperti preferisce una focalizzazione sulle tasse d'incentivazione anziché sulle misure di promozione, non solo perché sgravano il bilancio della

Confederazione, ma anche poiché gli obiettivi in materia di politica climatica possono essere raggiunti in maniera più efficace. Laddove non siano possibili simili misure, occorre anche verificare l'uso di disposizioni.

Con la legge federale del 30 settembre 2022 sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (LOCli; RU 2023 655) le misure di promozione nel settore del clima sono state aumentate in modo significativo (a discapito del bilancio generale della Confederazione). Da un lato, il Programma Edifici sarà affiancato da un programma d'impulso, dall'altro, con il programma di decarbonizzazione, saranno promosse le innovazioni nelle imprese. Il gruppo di esperti assume una posizione critica nei confronti di questo tipo di promozione dell'innovazione (impianti pilota e di dimostrazione). Per quanto concerne la promozione dell'innovazione, esso ritiene che la Confederazione debba limitarsi alla ricerca fondamentale e a quella applicata. Il sostegno diretto di progetti in imprese comporta il rischio di effetti di trascinamento e di distorsioni della concorrenza, che possono creare falsi incentivi imprenditoriali e dipendenze statali problematiche per la concorrenzialità delle imprese.

Aiuti finanziari settoriali

Il gruppo di esperti auspica una grande moderazione nel versamento di aiuti finanziari a imprese e settori. Poiché difficilmente si riescono a eliminare e spesso danno luogo a ulteriori pretese, occorre prestare maggiore attenzione affinché l'interesse pubblico superi di gran lunga i pericoli a lungo termine di questi aiuti. Occorre valutare se gli obiettivi non possano essere raggiunti con altri strumenti. Gli aiuti finanziari destinati alle imprese celano anche il pericolo di distorsioni della concorrenza e spesso servono a sostenere imprese o parti di esse la cui concorrenzialità non può comunque più essere ripristinata con un sostegno finanziario. Spesso gli aiuti finanziari sono anche poco efficaci, poiché altri attori sul mercato trovano soluzioni inaspettate e di altro genere, rendendo obsoleta la tecnologia sovvenzionata. In alcuni settori il gruppo di esperti mette in dubbio l'efficacia del sostegno finanziario (traffico merci ferroviario sull'intero territorio nazionale, traffico transfrontaliero dei viaggiatori, promozione di nuovi sistemi di propulsione, sostegno indiretto alla stampa, eventuale promozione diretta dei media).

In termini di innovazione tecnologica il gruppo di esperti ritiene che la ricerca di nuove tecnologie e il sostegno finanziario destinato alla loro diffusione alle imprese si siano dimostrati validi nel quadro di Innosuisse. Questo strumento può anche essere impiegato nella politica climatica ed energetica. Anche in quel caso, tuttavia, occorre insistere su una partecipazione delle imprese ai costi di almeno il 50 per cento. In questo modo è possibile aumentare l'efficacia della misura. La partecipazione serve anche a garantire la qualità.

L'agricoltura costituisce un caso particolare, poiché i contributi finanziari della Confederazione rappresentano una cospicua parte delle entrate delle aziende agricole. In questo settore il gruppo di esperti si è limitato a consigliare la riduzione o l'eliminazione di alcuni sussidi con uno scarso rapporto costi-benefici.

Investimenti nell'infrastruttura dei trasporti

L'infrastruttura ferroviaria e l'infrastruttura delle strade nazionali vengono finanziate tramite fondi separati (FIF e FOSTRA) alimentati con mezzi a destinazione vincolata della Confederazione. Entrambi i fondi finanziano sia le uscite per investimenti che le uscite d'esercizio dell'infrastruttura. L'obiettivo è considerare i costi susseguenti e le spese di manutenzione durante la pianificazione e la realizzazione degli ampliamenti. Negli ultimi anni, tuttavia, il Parlamento ha in genere potenziato fortemente le proposte delle imprese di trasporto, dell'Amministrazione federale e del Consiglio federale, poiché gli interessi della politica regionale erano in primo piano. In molti casi i progetti decisi alla fine divergono dalla definizione delle priorità derivante dalle analisi costi-benefici specialistiche dell'Amministrazione federale. Alcuni specialisti, ad esempio l'ex CEO delle FFS e l'attuale CEO di Schweizerische Südostbahn AG, suggeriscono che gli investimenti odierni negli ampliamenti sono eccessivi (cfr. NZZ del 26.7.2022 e dell'8.3.2024) e su di essi, in seguito, non è possibile svolgere un esercizio economicamente autonomo. Allo stesso tempo questi ampliamenti comporteranno in futuro elevate spese di manutenzione. Per quanto riguarda il FOSTRA il gruppo di esperti ha ricevuto meno indicazioni di questo tipo rispetto al FIF.

La necessità di prioritizzare le uscite pubbliche alla luce della grande necessità di investimenti nella difesa dovrebbe essere sfruttata anche per verificare le priorità negli investimenti riguardanti l'infrastruttura dei trasporti. Nel contempo è possibile cercare di aumentare l'utilizzo dell'infrastruttura esistente con misure d'esercizio o investimenti meno gravosi. Il gruppo di esperti è tuttavia del parere che non bisogna risparmiare a discapito dei lavori di manutenzione. Il principio secondo cui il mantenimento della qualità delle infrastrutture prevale sull'ampliamento viene considerato nelle proposte di risparmio. I risparmi a discapito del mantenimento della qualità delle infrastrutture posticiperebbero al futuro gli oneri finanziari. I risparmi sugli investimenti sono considerati accettabili dal gruppo di esperti: ogni progetto d'investimento deve essere verificato in merito alla sua redditività, vale a dire ogni investimento deve essere soppesato con il futuro beneficio, tenendo conto dei costi susseguenti per l'esercizio e la manutenzione.

Aiuto sociale e misure d'integrazione nel settore dell'asilo

L'elevato numero di rifugiati riconosciuti, richiedenti l'asilo ammessi provvisoriamente e persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina (statuto S) grava fortemente sul bilancio della Confederazione. L'efficacia nelle procedure d'asilo è stata migliorata negli ultimi anni (centri federali d'asilo). Secondo il gruppo di esperti sono tuttavia possibili miglioramenti nell'integrazione nel mercato del lavoro: questa può essere attuata in modo più mirato e rapido per i richiedenti l'asilo beneficiari di una decisione positiva (richiedenti l'asilo ammessi provvisoriamente, rifugiati riconosciuti, persone in cerca di protezione con statuto S). La politica di integrazione deve essere orientata verso l'obiettivo prioritario di integrazione nell'attività lavorativa. Il gruppo di esperti reputa che un'integrazione più rapida nella vita professionale e il raggiungimento dell'autonomia economica non solo sgraverebbero le finanze federali, ma promuoverebbero anche l'integrazione sociale di questi gruppi di persone e aumenterebbero la quota di coloro che esercitano un'attività lucrativa.

Potenziale per un maggiore finanziamento da parte degli utenti

Il gruppo di esperti ritiene che occorra valutare un finanziamento da parte degli utenti quando vengono fornite prestazioni finanziate dallo Stato per determinati gruppi di persone e questi ultimi possono trarre un vantaggio economico da queste prestazioni. Poiché la Confederazione fornisce poche prestazioni dirette alla popolazione e all'economia (v. n. 3.1), il potenziale di sgravio diretto è in tal senso piuttosto esiguo. Nel maggiore finanziamento da parte degli utenti, il gruppo di esperti intravede tuttavia un potenziale indiretto nel settore universitario e nel traffico regionale viaggiatori. I fornitori di servizi che ricevono sussidi hanno tuttavia libera scelta di adeguare l'offerta di prestazioni oppure di aumentare il grado di autonomia finanziaria mediante un aumento dell'efficacia al posto di un maggiore finanziamento da parte degli utenti.

4.1.3 Criterio «Ripartizione dei compiti»

I trasferimenti ai Cantoni erano al centro della verifica per quanto riguarda il criterio «Ripartizione dei compiti». La valutazione del gruppo di esperti è critica e individua un potenziale di sgravio nei seguenti settori:

Trasferimenti ingiustificati di compiti alla Confederazione

Al centro vi è la custodia di bambini complementare alla famiglia, un compito cantonale. Inizialmente la Confederazione ha partecipato a un finanziamento iniziale, che è stato prolungato e sarà ora sostituito con una soluzione permanente molto più onerosa. Dal punto di vista del gruppo di esperti la ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni non deve essere modificata senza motivazioni valide. La politica perde anche di credibilità se i sussidi dichiarati temporanei vengono continuamente rinnovati o addirittura consolidati.

Il gruppo di esperti vede un'ulteriore assunzione ingiustificata di compiti da parte della Confederazione nell'assunzione da parte del Corpo delle guardie di confine di compiti di polizia presso gli aeroporti, i quali dovrebbero essere svolti dai Cantoni stessi, come avviene ad esempio a Zurigo. Eventualmente è anche

possibile che i Cantoni beneficiari indennizzino la Confederazione. Lo svolgimento dei compiti da parte dei Cantoni sarebbe tuttavia la soluzione migliore, al fine di evitare inutili mescolamenti delle competenze.

Contributi di interesse di politica regionale

Secondo il gruppo di esperti, certi contributi destinati ai Cantoni sono principalmente di interesse di politica regionale nonché non più giustificati o ridondanti a seguito dell'introduzione del nuovo sistema di perequazione finanziaria nel 2008. Le regioni di montagna e quelle periferiche beneficiano della perequazione dell'aggravio geotopografico. Ulteriori sostegni specifici risultano superflui secondo il gruppo di esperti. Ciò riguarda in particolare i mezzi di promozione nel quadro della Nuova politica regionale. Anche per quanto riguarda il finanziamento della sicurezza aerea negli aerodromi regionali mancano in molti casi gli interessi della Confederazione.

Finanziamenti congiunti

In alcuni settori la Confederazione sostiene determinati progetti singoli anche dopo l'introduzione della NPC. Per alcuni di questi contributi finanziari il gruppo di esperti è giunto alla conclusione che sono in contraddizione con il principio dell'equivalenza fiscale, comportano effetti di trascinamento e mescolamenti delle competenze nonché risultano onerosi nell'esecuzione. A questo proposito il gruppo di esperti riesamina criticamente i sussidi per gli investimenti edili e i sussidi vincolati a progetti destinati a scuole universitarie cantonali nonché i sussidi per la costruzione di stabilimenti penitenziari. In entrambi i settori di compiti si è instaurata una collaborazione intercantonale con compensazione degli oneri, pertanto il coinvolgimento finanziario della Confederazione non è necessario. Nell'ambito dei contributi per la qualità del paesaggio (parte dei pagamenti diretti destinati all'agricoltura) la quota della Confederazione per progetti svolti dal Cantone ammonta al 90 per cento. Questo è in contraddizione con il principio dell'equivalenza fiscale. Una riduzione della partecipazione della Confederazione farà sì che i Cantoni si decidano solo a favore di progetti reputati degni di essere sostenuti finanziariamente.

Perequazione dell'aggravio sociodemografico

Il gruppo di esperti ritiene che la perequazione dell'aggravio sociodemografico abbia una dotazione troppo elevata. La motivazione alla base dell'aumento è divenuta obsoleta rispetto ad alcuni anni fa. Poiché a quel tempo le differenze nella dotazione di risorse tra i Cantoni si erano attuite, la Confederazione avrebbe dovuto versare meno mezzi nella perequazione delle risorse. Metà della somma è stata accordata a tempo determinato ai Cantoni finanziariamente deboli (misure di attenuazione), mentre l'altra metà è stata utilizzata per alimentare la perequazione dell'aggravio sociodemografico. Nel frattempo la disparità tra i Cantoni si è riaccentuata, situazione che ha portato a versamenti di compensazione notevolmente più ingenti per la Confederazione. L'attribuzione a tempo determinato dei mezzi ai Cantoni finanziariamente deboli termina nel 2025. Pertanto cessano di sussistere i requisiti per l'aumento della perequazione dell'aggravio sociodemografico. Oltre a ciò il gruppo di esperti rimette sostanzialmente in questione la necessità di una perequazione dell'aggravio sociodemografico. In questo modo viene trasferito denaro dalla Confederazione ai Cantoni piuttosto finanziariamente forti.

4.1.4 Criterio «Grado di vincolo delle uscite»

I trasferimenti più significativi della Confederazione con forte vincolo delle uscite e un'elevata dinamica di crescita sono riconducibili al settore di compiti della previdenza sociale:

Contributi della Confederazione a favore dell'AVS

I contributi federali a favore dell'AVS sono disciplinati nella legge federale del 20 dicembre 1946 sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS; RS 831.10) quale quota alle uscite dell'AVS. La dinamica demografica delle uscite a favore dell'AVS si ripercuote quindi anche sul bilancio della Confederazione, cosicché i contributi federali rappresentano una quota crescente delle uscite totali della Confederazione. Secondo il gruppo di esperti la misurazione del contributo federale in funzione delle prestazioni e delle uscite dell'AVS è inoltre in contraddizione con il principio del finanziamento possibilmente

indipendente delle prestazioni delle assicurazioni sociali. Ne consegue che le sfide del bilancio della Confederazione e dell'AVS entrano in conflitto fra loro. Il contributo federale a favore dell'AVS deve quindi essere adeguato affinché cresca a pari passo con l'economia o con i supplementi all'IVA.

Riduzione individuale dei premi

Le RIP sono concesse dai Cantoni e la Confederazione fornisce loro un contributo. Quest'ultimo dipende dai costi della sanità e quindi cresce anche molto di più rispetto alle entrate della Confederazione. Una separazione si rivela difficile, da un lato perché la Confederazione esige dai Cantoni che i loro contributi alla riduzione dei premi tengano il passo con le uscite dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS), dall'altro perché sia Confederazione che Cantoni possono influire sulla gestione dei costi dell'AOMS. Per questo motivo il gruppo di esperti propone che Confederazione e Cantoni utilizzino congiuntamente le nuove possibilità della legge federale del 18 marzo 1994 sull'assicurazione malattie (LAMal; RS 832.10) e della legge federale del 20 marzo 1981 sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF; RS 832.20), al fine di attenuare la crescita delle uscite dell'AOMS. In questo modo possono altresì ridurre l'aumento dei loro contributi alla riduzione dei premi.

Prestazioni complementari

Anche le uscite per le prestazioni complementari crescono più fortemente dell'economia. In questo caso si tratta tuttavia di prestazioni legate al bisogno che, per quanto riguarda la garanzia del reddito, devono essere pagate dalla Confederazione. Le prestazioni complementari sono parte del primo pilastro, che mira a una copertura nazionale e uniforme. Per questi motivi il gruppo di esperti non ha proposto alcuna misura nell'ambito delle prestazioni complementari. La dinamica delle uscite risulta dagli sviluppi dell'AVS e dell'AI. Una separazione dovrebbe essere affrontata nel quadro di una nuova ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni.

4.2 Settore proprio

Tra il 2018 e il 2025 (preventivo) gli effettivi di personale sono aumentati dell'1 per cento all'anno. Si prevede che, senza contromisure, essi continueranno ad aumentare in maniera più marcata di quanto previsto nel piano finanziario.

Il Consiglio federale ha deciso provvedimenti di risparmio nel preventivo 2024 (2 %) e 2025 (1,4 %) per le uscite scarsamente vincolate. Dopo l'anno scorso è tuttavia riemerso che, nella maggior parte dei casi, le riduzioni non vengono attuate nel settore del personale. Se vengono attuate, ciò avviene solo in modo contenuto. Con una prescrizione generale per tutte le spese di funzionamento si rischia di ripetere la stessa cosa. Le riduzioni avvengono poi in altri settori, anche nell'informatica. Nel quadro della digitalizzazione vengono in seguito richieste ulteriori risorse e quindi annullate le riduzioni. Di conseguenza, i risparmi non sono sostenibili.

Informazioni emerse nelle consultazioni e proposte dei dipartimenti

In occasione delle consultazioni sono state discusse insieme agli uffici e ai dipartimenti anche delle possibilità per ulteriori misure di sgravio. Gli uffici consultati hanno fatto riferimento alle misure di risparmio già attuate nel settore non vincolato ed erano prevalentemente del parere che ulteriori tagli nel settore proprio potessero essere effettuati soltanto rinunciando a compiti.

Nella consultazione svoltasi con il DDPS è stato affermato che la Difesa ha lanciato un progetto con il quale realizzare, entro il 2030, un risparmio nell'esercizio di 500 milioni di franchi. Questi mezzi saranno trasferiti negli investimenti per l'armamento. Queste misure non concernono armasuisse.

I dipartimenti hanno inoltre segnalato un gran numero di misure che riguardano il settore proprio (v. n. 5.3).

4.3 Uscite per la difesa

Dall'attacco russo all'Ucraina la situazione in materia di politica di sicurezza in Europa è cambiata rapidamente. Nel prossimo futuro bisogna attendersi forti tensioni politiche e militari tra la Russia e gli Stati europei. Questi ultimi saranno costretti ad aumentare la loro prontezza alla difesa, benché in molti di essi i margini di manovra politico-finanziari siano estremamente limitati. Anche la Svizzera dovrà adattarsi a queste mutate condizioni quadro. Il nostro Paese dispone tuttavia di un margine di manovra un po' più ampio, poiché non è membro della NATO e non condivide alcuna frontiera con la Russia.

Il Consiglio federale intende aumentare rapidamente le uscite per la difesa affinché raggiungano l'1 per cento del PIL nel 2035. Questa strategia è associata a un rapido aumento del budget per la difesa. Secondo la pianificazione attuale, tra il 2026 e il 2032 il budget dell'esercito crescerà di mediamente il 6,14 per cento all'anno.

Nel quadro del messaggio del 14 febbraio 2024 sull'esercito 2024 («messaggio sull'esercito 2024»; FF 2024 563), il Consiglio federale ha discusso diverse varianti per l'orientamento dell'esercito e deciso di sviluppare rapidamente un profilo di capacità dell'esercito relativamente ampio. L'Esecutivo intende preparare la Svizzera a una situazione in cui sono possibili forme di conflitti ibridi con una minaccia militare dalla distanza e un attacco militare contemporaneo o in rapida successione. In questo modo l'esercito potrà «coprire l'intera gamma dei propri compiti». Una delle strategie alternative di cui al messaggio sull'esercito 2024 sarebbe stata quella di concentrarsi sulla difesa da una minaccia militare a distanza. Ciò avrebbe significato dedicarsi alla cibersicurezza, ma anche prepararsi in prima linea a una crescente minaccia dallo spazio aereo.

Siccome lo sviluppo di questo ampio profilo di capacità richiede notevoli sforzi di risparmio da parte degli altri dipartimenti e vincola grandi somme, il gruppo di esperti desiderava apprendere dal DDPS cosa significherebbe per lo sviluppo delle capacità dell'esercito se la crescita fosse limitata al 4,25 per cento nei prossimi 10 anni. Questo tasso di crescita corrisponde alla media della crescita attualmente prevista per il periodo 2026–2032 (6,14 %) e alla crescita del PIL.

Stando alle affermazioni del DDPS, rispetto all'attuale pianificazione persisterebbero più a lungo delle lacune nel fuoco diretto (carri armati) e indiretto (artiglieria). Anche i mezzi per la difesa terra-aria, in particolare dello spazio aereo inferiore e medio, non verrebbero rinnovati. Il primo passo della modernizzazione si concluderebbe solamente negli anni 2040, e non entro il 2040 come proposto dal Consiglio federale. L'equipaggiamento completo dell'esercito e quindi il conseguimento della capacità difensiva sarebbero previsti soltanto intorno al 2050. In vista del deterioramento della situazione in materia di sicurezza in Europa questa prospettiva non sarebbe accettabile.

Per uno scenario con una crescita del 4,25 per cento sarebbe necessaria una discussione politica sulla definizione delle priorità. Ciò significa che il Consiglio federale, il Consiglio degli Stati e la Commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale (CPS-CN) dovrebbero riprendere le loro discussioni strategiche. L'argomentazione secondo cui un ampio sviluppo delle capacità può avvenire più lentamente e a tappe perché la probabilità di un vasto attacco militare in Svizzera è bassa non ha trovato una maggioranza nelle discussioni già svolte.

Alla luce degli sforzi di risparmio previsti negli altri dipartimenti e in altri settori di compiti, il gruppo di esperti sottopone comunque al Consiglio federale una variante in cui le uscite per la difesa crescerebbero di solo il 4,25 per cento all'anno. La crescita si situerebbe in ogni caso ben al di sopra di quella del PIL e delle uscite totali, ma ridurrebbe la necessità di misure di sgravio in altri settori di compiti. Stando agli esperti, il fatto di prendere in considerazione questa variante consente una valutazione completa delle misure di sgravio necessarie poiché mostra, per così dire, il costo effettivo dello sviluppo della capacità difensiva in termini di politica delle uscite.

4.4 Verifica delle misure sul fronte delle entrate

4.4.1 Agevolazioni fiscali

Come descritto al numero 3.2.3, per quanto riguarda le numerose agevolazioni fiscali della Confederazione il gruppo di esperti ha analizzato se sono giustificate dal punto di vista della sistematica fiscale e se risultano proporzionali come misure non fiscali. I risultati della verifica approfondita sono riassunti nel capitolo 2 dell'allegato 1. Di seguito vengono illustrate le stime del gruppo di esperti relative alle agevolazioni fiscali con la valutazione «2» («La regolamentazione non è né giustificata dal punto di vista della sistematica fiscale né è proporzionale come misura non fiscale»).

Imposta federale diretta: prelievi di capitale dal secondo e terzo pilastro

Secondo la Costituzione, la Confederazione prende provvedimenti per una previdenza sufficiente in materia di vecchiaia, superstiti e invalidità. In questo ambito promuove, in collaborazione con i Cantoni, anche la previdenza individuale, in particolare mediante provvedimenti di politica fiscale e di politica della proprietà. L'articolo 113 Cost. definisce l'obiettivo dei provvedimenti per quanto concerne i primi due pilastri: insieme, essi devono rendere possibile l'adeguata continuazione del tenore di vita abituale.

In linea di principio, i contributi agli istituti di previdenza riconosciuti sono deducibili dal reddito imponibile, mentre i versamenti (futuri) delle rendite AVS sono imponibili al 100 per cento. Un privilegio fiscale sorge quindi dalla non imposizione dei redditi di capitali mobili nella «fase di risparmio», che possono essere integralmente reinvestiti. Quest'agevolazione gode della volontà politica e incoraggia gli incentivi alla previdenza.

Nell'ambito dell'imposta federale diretta, i prelievi di capitale dal secondo pilastro (2a e 2b) e dal terzo pilastro vengono imposti a un'aliquota ridotta, vale a dire a un quinto dell'aliquota normale. In tal modo, da un lato si tiene conto del fatto che i prelievi di capitale avvengono entro un anno o pochi anni, mentre i versamenti delle rendite sono distribuiti sull'arco della durata di vita residua, ragione per cui vengono imposti a un livello di progressione più basso. Dall'altro, tuttavia, nel caso di redditi elevati e capitali di vecchiaia altrettanto elevati, un'aliquota così bassa rende il prelievo di capitale di gran lunga più vantaggioso rispetto alla riscossione della rendita. Già nel messaggio concernente il Programma di stabilizzazione 1998 il Consiglio federale aveva fatto presente che rispetto all'imposizione delle rendite, che non godono di alcun trattamento fiscale preferenziale, la riduzione dell'importo fiscale a un quinto della tariffa ordinaria nel caso delle prestazioni in capitale provenienti dalla previdenza risultava essere uno sgravio eccessivo (messaggio del 28.9.1998 concernente il Programma di stabilizzazione 1998; FF 1999 3). Da ciò emerge una notevole distorsione a favore del prelievo di capitale.

Di conseguenza, il gruppo di esperti presenta una proposta su come armonizzare l'onere fiscale delle prestazioni in capitale provenienti dalla previdenza con quello delle rendite.

Imposta federale diretta: altre agevolazioni fiscali

Nell'ambito dell'imposta federale diretta, ad eccezione dei prelievi di capitale il gruppo di esperti ravvisa poca necessità di intervento. Secondo il gruppo di esperti, le seguenti esenzioni fiscali non sono giustificabili:

- esenzione dall'imposta federale diretta per le persone giuridiche che perseguono uno scopo pubblico o di utilità pubblica (non quantificata);
- esenzione dall'imposta federale diretta per le persone giuridiche che perseguono, sul piano nazionale, fini di culto (non quantificata);
- aliquota ridotta per le associazioni, le fondazioni e le altre persone giuridiche (non quantificata).

Imposta sul valore aggiunto: riduzione delle eccezioni

In passato il Consiglio federale ha tentato, senza successo, di semplificare l'IVA. Il gruppo di esperti è dell'avviso che una semplificazione dell'IVA comporti molti vantaggi: semplificando l'IVA con un'aliquota unica e un numero possibilmente ridotto di eccezioni (modello con aliquota unica), molte imprese e le autorità potrebbero beneficiare di minori oneri amministrativi e, a medio e lungo termine, ciò si ripercuoterebbe in modo positivo anche sulla crescita dell'economia. Il gruppo di esperti ritiene sensato continuare a perseguire tale approccio. In tale contesto si può fare riferimento agli estesi lavori preparatori relativi all'elaborazione del messaggio del 25 giugno 2008 concernente la semplificazione dell'imposta sul valore aggiunto (FF 2008 6033). Una semplificazione tempestiva e un miglioramento dell'efficacia nell'ambito dell'IVA risultano adeguati soprattutto anche perché l'IVA sta diventando sempre più rilevante come fonte di finanziamento e ciò accentua gli svantaggi di questo complicato sistema. In particolare, le eccezioni e la struttura differenziata delle aliquote in caso di aumento delle stesse causano distorsioni sempre maggiori tra i settori e i consumatori, che ne risentono in modo differente, con effetti distributivi poco chiari e, in parte, non voluti.

Tassa sulle case da gioco

Secondo il gruppo di esperti, sono due le eccezioni non giustificate in questo ambito. La prima riguarda i proventi utilizzati per interessi pubblici che non dovrebbero beneficiare di una riduzione fiscale. Anche la seconda eccezione concerne una riduzione fiscale, ossia quella concessa alle case da gioco nelle regioni che dipendono dal turismo. Tali eccezioni scoraggiano l'applicazione uniforme delle regolamentazioni e contribuiscono in maniera poco trasparente al perseguimento di obiettivi di politica regionale. La totalità dei proventi della tassa sulle case da gioco confluisce nel fondo AVS.

Imposta sugli oli minerali

Per i carburanti destinati agli aeromobili, l'esenzione dall'imposta sugli oli minerali è disciplinata a livello internazionale in oltre 150 accordi internazionali sul trasporto aereo. Senza tali accordi, la Svizzera perderebbe anche all'estero il diritto di reciprocità. Gli aeroporti svizzeri subirebbero notevoli svantaggi sotto il profilo della politica della piazza economica. Inoltre, il traffico aereo internazionale è subordinato al sistema di scambio di quote di emissione dell'UE. Nel 2026, per i carburanti utilizzati da imprese di trasporto concessionarie è prevista la soppressione della restituzione dell'imposta sugli oli minerali nel traffico locale (fr. 40 mio.). Al di fuori del traffico locale, la soppressione è prevista solo nel 2030 (fr. 30 mio.). Questa soppressione potrebbe essere anticipata e abbinata a quella proposta per i sussidi a favore dei nuovi sistemi di propulsione. Ai trasporti pubblici si applicherebbero gli stessi «prezzi relativi» di quelli previsti per gli utenti privati della strada. Al contempo, secondo la maggioranza del gruppo di esperti si potrebbe ridurre anche la restituzione per l'agricoltura (v. n. 6.2).

Tassa sul traffico pesante

Non sono assoggettati alla tassa sul traffico pesante, oltre ad alcune «fattispecie di rilevanza esigua», i veicoli agricoli, le imprese di trasporto concessionarie nonché i veicoli a propulsione elettrica. Per questi ultimi, l'assoggettamento alla TTPCP è previsto a partire dal 2031, con entrate stimate di circa 24 milioni di franchi. Un terzo di questo importo è destinato ai Cantoni e al massimo due terzi confluiscono nel FIF.

La tassa sul traffico pesante persegue l'obiettivo di trasferire su rotaia il traffico pesante. Perciò il gruppo di esperti ritiene che anche i veicoli a propulsione elettrica debbano essere assoggettati a questa tassa. Il loro assoggettamento alla TTPCP potrebbe diventare effettivo già a partire dal 2028.

Per contro, poiché per i veicoli agricoli non è possibile perseguire tale obiettivo, l'esenzione in questo caso è giustificata. Una soppressione dell'esenzione dei trasporti pubblici dalla TTPCP comporterebbe maggiori entrate pari a 30 milioni di franchi, causando però nel contempo anche spese supplementari per Confederazione, Cantoni e Comuni. Di conseguenza, il gruppo di esperti consiglia di mantenere l'esenzione.

4.4.2 Verifica di un'imposta sugli utili da sostanza immobiliare per privati a livello federale

I redditi delle persone fisiche e gli utili di quelle giuridiche sono imposti a livello comunale, cantonale e federale. Fanno eccezione gli utili da sostanza immobiliare, che vengono imposti a livello federale soltanto se rientrano nella sostanza commerciale. In questo caso soggiacciono all'imposta ordinaria sul reddito o sull'utile. Conformemente all'articolo 16 capoverso 3 LIFD, a livello federale gli utili in capitale conseguiti nella realizzazione di fondi che fanno parte della sostanza privata sono esenti da imposta. Questi utili sono però assoggettati fiscalmente in tutti i Cantoni, come prescritto nella legge federale del 14 dicembre 1990 sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni (LAID; RS 642.14).

Il gruppo di esperti ritiene che la Confederazione debba esaminare la possibilità di introdurre un'imposta sugli utili da sostanza immobiliare per privati a livello federale prima di ricorrere a un aumento generale delle imposte nell'ambito dell'IVA o dell'imposta federale diretta. L'eventuale introduzione non avrebbe praticamente alcun effetto disincentivante sul lavoro e sul risparmio.

4.4.3 Nessuna riduzione della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta

Secondo l'articolo 128 capoverso 4 Cost., per quanto riguarda l'imposta federale diretta sono i Cantoni a provvedere all'imposizione e all'esazione. A essi spetta almeno il 17 per cento del gettito fiscale lordo. La Costituzione concede una riduzione sino al 15 per cento qualora lo esigano gli effetti della perequazione finanziaria. La quota cantonale dell'imposta federale diretta è stabilita nell'articolo 196 capoverso 1 Cost. e ammonta attualmente al 21,2 per cento. Secondo il piano finanziario di legislatura e le prospettive a medio termine, ciò corrisponde a 6,7 miliardi di franchi (2027) e a 6,8 miliardi di franchi (2030).

Come possibile misura di sgravio, il gruppo di esperti ha esaminato anche una riduzione della quota cantonale. La riduzione di un punto percentuale sgraverebbe il bilancio della Confederazione di circa 320 milioni di franchi. L'aggravio dei Cantoni sarebbe della stessa entità.

Dal punto di vista tecnico, la quota cantonale dell'imposta federale diretta è un'uscita fortemente vincolata. Ciononostante, il gruppo di esperti ritiene che il grado di vincolo non sia problematico in materia di politica della spesa pubblica (v. anche n. 3.2.1) poiché, per definizione, tale uscita, come quota di entrate, non può escludere altre uscite.

Secondo il gruppo di esperti, una riduzione della quota cantonale sarebbe da considerare una misura di sgravio sul fronte delle entrate a carico dei Cantoni. Rispetto alle altre misure esaminate sul fronte delle entrate, il vantaggio di questa misura consiste nel fatto di non aggravare l'onere fiscale di popolazione ed economia. Basterebbe soltanto adeguare la ripartizione del gettito tra i livelli statali.

Il gruppo di esperti ha tuttavia respinto questa misura per via dell'aggravio diretto dei Cantoni. Sarebbe infatti in contraddizione con il principio formulato al numero 3.4 «nessun mero trasferimento di oneri ai Cantoni». I risparmi della Confederazione nell'ambito dei contributi ai compiti cantonali comportano comunque un aggravio per i Cantoni. Questi ultimi contribuiscono già in modo adeguato agli sforzi in materia di risparmi. Inoltre, la quota cantonale dell'imposta federale diretta viene già integrata nei lavori in corso di Confederazione e Cantoni nel quadro della dissociazione dei compiti. Questo permette di evitare che i Cantoni o la Confederazione vengano finanziariamente aggravati o sgravati tramite la dissociazione. Tuttavia, a seconda dell'impostazione delle misure di risparmio della Confederazione, la situazione relativa alla quota cantonale va rivalutata.

4.5 Excursus: considerazioni sul bilancio della Confederazione

In considerazione di eventuali possibilità di sgravio, il gruppo di esperti ha studiato anche il bilancio della Confederazione, verificando se quest'ultima impiega in modo corretto le sue risorse al fine di raggiungere i suoi obiettivi nel miglior modo possibile. Ciò soprattutto in vista degli investimenti pianificati nell'ambito

dell'armamento per potenziare la capacità difensiva dell'esercito, che comporta un aumento dei beni amministrativi e un'estensione del bilancio.

Al proposito, il gruppo di esperti ha valutato l'ipotesi secondo cui, anziché un'estensione del bilancio, fosse possibile un trasferimento nei beni amministrativi («scambio attivo»). L'attenzione era posta sulla partecipazione della Confederazione alla Swisscom: secondo il gruppo di esperti, la Confederazione potrebbe raggiungere gli obiettivi definiti per l'impresa anche con una quota azionaria più bassa. La vendita di una quota della partecipazione consentirebbe di liberare risorse finanziarie da impiegare in altri investimenti.

Tuttavia gli esperti hanno concluso che, considerando gli investimenti previsti per l'armamento, questa procedura non è opportuna. Nel meccanismo del freno all'indebitamento, i ricavi provenienti dalla vendita di azioni della Swisscom vanno considerati entrate straordinarie, soprattutto perché la LFC definisce le entrate straordinarie per investimenti esplicitamente come forma di entrate straordinarie e, nel messaggio sul freno all'indebitamento, al riguardo è stato citato l'esempio della vendita di azioni della Swisscom.

Le entrate straordinarie non possono essere impiegate per il finanziamento delle uscite ordinarie. Vengono accreditate al cosiddetto conto di ammortamento e servono quindi a compensare le uscite straordinarie. Uno «scambio attivo» per investimenti supplementari sarebbe quindi possibile solo per investimenti straordinari. In ogni caso, le uscite previste per l'armamento non soddisfano assolutamente i criteri della straordinarietà (v. n. 2.4).

Ciò diminuirebbe inoltre le entrate da dividendi della Swisscom, il che metterebbe ulteriormente sotto pressione il bilancio ordinario.

5 Misure di sgravio sul fronte delle uscite

5.1 Panoramica

Sulla base della verifica dei compiti e del riesame dei sussidi della Confederazione, il gruppo di esperti propone numerose misure di sgravio, che possono essere riassunte in sette gruppi:

Gruppo di misure		Sgravio	2027	2030
			[mio.]	[mio.]
1	Misure di sgravio sulla base di considerazioni sull'efficienza		1'739	2'046
2	Misure per una ripartizione dei compiti più chiara tra Confederazione e Cantoni		1'266	1'505
3	Separazione delle uscite e contenimento dell'incremento delle uscite per la previdenza sociale		226	369
4	Riduzione o soppressione di alcuni sussidi		135	121
5	Misure di sgravio nel settore delle uscite non vincolate a seguito della ridefinizione delle priorità		342	571
6	Misure nel settore proprio		200	305
Totale			3'909	4'918
7	Riduzione della crescita delle uscite per la difesa		142	576

Tabella 5: Panoramica delle misure di sgravio sul fronte delle uscite

I gruppi di misure da 1 a 5 riguardano il **bilancio di riversamento** e i **sussidi** e comprendono complessivamente 65 proposte per misure di sgravio (v. n. 5.2 e la rappresentazione dettagliata di cui all'allegato 2). I primi tre gruppi derivano dai tre criteri formulati in precedenza, sulla base dei quali è stato valutato l'intero bilancio di riversamento.

- **Misure di sgravio in base a considerazioni sull'efficacia (gruppo di misure 1):** per quanto concerne queste misure sotto forma di riduzioni e, in parte, anche di rinunce, il gruppo di esperti è dell'avviso che, oltre a sgravare il bilancio della Confederazione, abbiano anche un effetto positivo per l'economia, dato che contrastano un'allocazione inefficiente delle risorse (v. n. 5.2.1).
- **Misure per una ripartizione dei compiti più chiara tra Confederazione e Cantoni (gruppo di misure 2):** queste misure annullano gli interventi di centralizzazione effettuati di recente o contribuiscono, mediante un trasferimento, a un adempimento dei compiti più appropriato a livello nazionale (v. n. 5.2.2).
- **Separazione delle uscite e contenimento dell'incremento delle uscite per la previdenza sociale (gruppo di misure 3):** queste misure contribuiscono a frenare la dinamica di crescita delle uscite fortemente vincolate (v. n. 5.2.3).

Vi si aggiungono alcune misure – di regola minori – nel settore dei trasferimenti («**riduzione o soppressione di alcuni sussidi**» o **gruppo di misure 4**, v. n. 5.2.4), che presentano anch'esse un potenziale di miglioramento in termini di efficacia, ripartizione dei compiti o grado di vincolo delle uscite, ma il cui potenziale di sgravio è relativamente più basso.

Molte di queste misure di sgravio del settore dei trasferimenti riguardano uscite vincolate e richiedono modifiche legislative e, in parte, anche costituzionali. A titolo complementare, il gruppo di esperti propone un ulteriore gruppo di misure con riduzioni nel settore dei trasferimenti non vincolato. Tale gruppo va considerato in relazione al piano attuale di incrementare le uscite per l'esercito entro il 2035. Per realizzare questo progetto senza intervenire nuovamente sul fronte delle entrate, secondo gli esperti tali «**misure di sgravio nel settore delle uscite non vincolate a seguito della ridefinizione delle priorità**» (gruppo

di misure 5) sono necessarie per raggiungere il corrispondente volume di sgravio, ma anche e soprattutto per rispettare il principio della simmetria dei sacrifici (v. n. 5.2.5).

Oltre al settore dei trasferimenti, gli esperti suggeriscono misure di risparmio per l'Amministrazione federale («**misure nel settore proprio**» o **gruppo di misure 6**; v. n. 5.3).

Il gruppo di esperti si è soffermato altresì sull'evoluzione delle uscite dell'esercito pianificata, dato che il futuro orientamento della politica di difesa della Svizzera influisce notevolmente sulla necessità di consolidamento della Confederazione. Come ulteriore (possibile) misura di sgravio valuta l'idea di ridurre la crescita delle uscite per la difesa («**riduzione della crescita delle uscite per la difesa**» o **gruppo di misure 7**; v. n. 5.4).

Rallentare la crescita delle uscite dell'esercito vorrebbe dire allentare la pressione sugli altri settori di compiti. Secondo gli esperti, in tal caso si potrebbero ridurre le misure di sgravio relative al gruppo di misure 5, che sono state proposte per settori considerati non problematici secondo i criteri di verifica e che, in base a tutti i criteri presi in esame, sono state contrassegnate in verde (ad es. le riduzioni nell'ambito della ricerca e Innosuisse; per quest'ultimo è in ogni caso necessario ridurre al 50 % le aliquote di sussidio).

Al numero 5.5 è disponibile una valutazione dell'effetto di sgravio delle misure sul fronte delle uscite per settore di compiti.

Nell'elaborazione delle misure di sgravio sul fronte delle uscite sono stati inoltre esaminati gli adeguamenti legali necessari per la rispettiva attuazione. Ciò ha consentito di individuare le misure che non richiedono modifiche legislative e che potrebbero essere attuate già a partire dal 2026 (v. n. 5.6).

Al numero 5.7 è riassunta la valutazione del gruppo di esperti per quanto riguarda gli effetti delle misure sui Cantoni.

5.2 Misure nel settore dei trasferimenti

5.2.1 Misure di sgravio in base a considerazioni sull'efficacia

Sulla base dei risultati del riesame dei sussidi, le misure di sgravio proposte dal gruppo di esperti si possono raggruppare come segue.

	Sgravio	2027	2030
		[mio.]	[mio.]
1a	Maggiore orientamento della politica climatica ed energetica alle tasse d'incentivazione e alle prescrizioni; cautela nel sostegno diretto alle imprese	418	435
1b	Cautela nell'ambito degli aiuti finanziari settoriali	434	454
1c	Miglioramento del rapporto costi-benefici per le uscite relative all'infrastruttura e per investimenti	364	342
1d	Integrazione più rapida nel settore dell'asilo e aumento del potenziale di manodopera	261	548
1e	Maggiore finanziamento da parte degli utenti o aumento dell'efficienza	263	267
Totale		1'739	2'046

Tabella 6: Misure di sgravio nel settore dei trasferimenti in base a considerazioni sull'efficacia

Le misure vengono definite nei paragrafi che seguono. Nelle rispettive tabelle sinottiche si trovano i rimandi alle descrizioni dettagliate dell'allegato 2.

1a: maggiore orientamento della politica climatica ed energetica a tasse d'incentivazione e prescrizioni; moderazione nelle misure di promozione diretta alle imprese

Ufficio	Misura	Sgravio in mio.		Numero Allegato 2
		2027	2030	
CaF	Rinuncia a finanziamenti iniziali per progetti di digitalizzazione	2	2	1.1.1
UFE	UFE: rinuncia al sostegno di impianti pilota e di dimostrazione	24	24	1.1.2
UFE	Definizione di priorità nell'ambito dei sussidi per la politica climatica	383	400	1.1.3
USTRA	Rinuncia a contributi per la guida autonoma	2	2	1.1.4
UFAM	UFAM: rinuncia al sostegno di impianti pilota e di dimostrazione	7	7	1.1.5
Totale		418	435	

Tabella 7: Misure di sgravio tramite un maggiore orientamento della politica climatica ed energetica a tasse d'incentivazione e prescrizioni; moderazione nel sostegno diretto alle imprese

Il gruppo di esperti consiglia di stabilire un ordine di priorità per quanto riguarda i vari sussidi in materia di politica climatica (Programma Edifici, fondo per le tecnologie; dal 2025: programmi di decarbonizzazione e d'incentivazione nell'ambito degli edifici). In concreto, gli esperti propongono di finanziare tutti questi aiuti finanziari con la quota vincolata della tassa sul CO₂, mantenendo tale quota al massimo a un terzo. L'ordine di priorità delle diverse misure di sostegno va definito secondo la rispettiva efficacia. Di conseguenza vengono meno le uscite finora previste a carico del bilancio della Confederazione (fino a fr. 400 mio. all'anno).

Stando alle stime dell'UFAM e dell'UFE, detta riduzione metterebbe a repentaglio gli impegni della Svizzera in materia di politica climatica. Se con la riduzione dei sussidi non fosse più possibile raggiungere pienamente gli obiettivi climatici, il gruppo di esperti raccomanda un maggiore ricorso alla tassa sul CO₂ con redistribuzione alla popolazione e all'economia, alle prescrizioni sulle emissioni e alle direttive tecniche. In particolare, nell'ambito degli edifici occorre esaminare prescrizioni supplementari al fine di raggiungere gli obiettivi. Al proposito, i Cantoni dispongono di sufficienti competenze per compensare una riduzione dei mezzi di promozione della Confederazione.

Il gruppo di esperti propone inoltre di rinunciare del tutto ai contributi per la promozione dell'innovazione nelle imprese. Ciò riguarda il sostegno concesso dall'UFE e dall'UFAM a impianti pilota e dimostrativi, nonché i mezzi di promozione pianificati a favore della guida autonoma (USTRA) e i finanziamenti iniziali per progetti di digitalizzazione (Cancelleria federale). La promozione dell'innovazione presso le imprese deve concentrarsi sulla ricerca applicata di Innosuisse, in modo da promuovere la diffusione nella prassi degli ultimi ritrovati della ricerca scientifica. Al fine di garantire l'importanza nella prassi, secondo il gruppo di esperti i contributi devono sempre essere limitati al 50 per cento dei costi computabili. Innosuisse sostiene già progetti del settore dell'energia e del clima e può cofinanziare i progetti fino al livello di commercializzazione. Nell'attuazione può avvalersi più spesso delle competenze degli uffici specializzati.

1b: moderazione nell'ambito degli aiuti finanziari settoriali

Ufficio	Misura	Sgravio in mio.		Numero Allegato 2
		2027	2030	
SECO	Riduzione del 20 % degli aiuti finanziari a Svizzera Turismo	11	12	1.2.1
SECO	Riduzione dei mezzi di Innotour a 5 milioni	3	3	1.2.2
UFAG	Rinuncia ad aiuti produzione animale	6	6	1.2.3
UFAG	Riduzione del 15 % della promozione della qualità e dello smercio	10	10	1.2.4
UFAG	Aumento della vendita all'asta di contingenti d'importazione	80	80	1.2.5
UFAG	Rinuncia a contributi d'eliminazione	48	50	1.2.6
UFT	Rinuncia al promovimento del traffico merci	131	148	1.2.7
UFT	Rinuncia alla promozione del traffico transfrontaliero di viaggiatori su ferrovia	30	30	1.2.8
UFT	Rinuncia alla promozione di sistemi di propulsione alternativa per autobus e battelli	46	46	1.2.9
UFCOM	Rinuncia al contributo per l'offerta della SSR destinata all'estero	19	19	1.2.10
UFCOM	Rinuncia al sostegno indiretto alla stampa	50	50	1.2.11
Totale		434	454	

Tabella 8: Misure di sgravio; moderazione nell'ambito degli aiuti finanziari settoriali

Nel settore agricolo, il gruppo di esperti raccomanda una riduzione di circa il 10 per cento dei sussidi per prodotti specifici, contrassegnati con il colore «rosso» in base a considerazioni sull'efficacia. Al proposito propone di definire due priorità cancellando gli «Aiuti produzione animale» e i contributi d'eliminazione degli scarti di macellazione e riducendo del 15 per cento (una minoranza del gruppo di esperti propone una riduzione del 10 %) i contributi a favore della promozione della qualità e dello smercio, ponendo l'attenzione sui prodotti che beneficiano già della protezione doganale. Inoltre, il gruppo di esperti suggerisce di vendere all'asta i contingenti per l'importazione di carne ed eventualmente anche quelli per altri prodotti.

Oltre a ciò, propone sgravi nel quadro di sussidi settoriali nei seguenti ambiti:

- turismo: riduzione dei contributi a Svizzera Turismo e degli aiuti finanziari nel quadro di Innotour;
- trasporti: rinuncia alla promozione del trasporto di merci per ferrovia sull'intero territorio, del traffico transfrontaliero dei viaggiatori nonché dei sistemi di propulsione alternativa per autobus e battelli;
- media e comunicazione: rinuncia al sostegno indiretto alla stampa e alla promozione dell'offerta della SSR destinata all'estero.

1c: miglioramento del rapporto costi-benefici per le uscite per l'infrastruttura e per investimenti

Ufficio	Misura	Sgravio in mio.		Numero Allegato 2
		2027	2030	
UFT	FIF: riduzione dei conferimenti	200	200	1.3.1
USTRA	FOSTRA: riduzione dei conferimenti	117	96	1.3.2
USTRA	Riduzione del 10 % dei contributi generali a favore delle strade	29	28	1.3.3
USTRA	Riduzione del 10 % dei contributi a favore delle strade principali	17	18	1.3.4
Totale		364	342	

Tabella 9: Misure di sgravio mediante il miglioramento del rapporto costi-benefici per le uscite per l'infrastruttura e per investimenti

Al fine di migliorare il rapporto costi-benefici nel quadro dell'infrastruttura dei trasporti, il gruppo di esperti suggerisce di ridurre i conferimenti nel FIF e nel FOSTRA. Tale riduzione ammonta al 10 per cento dei progetti di ampliamento previsti per i prossimi anni e va attuata mediante la definizione di un ordine di priorità per i progetti. Non sono invece previsti tagli nel mantenimento della qualità e nell'esercizio. Questo non esclude il fatto che, grazie a misure volte ad aumentare l'efficacia o a ridurre i costi, negli ambiti succitati si possano ridurre leggermente i costi.

Il gruppo di esperti è dell'avviso che i rallentamenti siano un elemento essenziale della gestione e della prioritizzazione dei progetti di ampliamento. Tuttavia, considera necessario tenerne conto per riesaminare la necessità e l'economicità (rapporto costi-benefici) delle misure di ampliamento pianificate sulla base delle nuove conoscenze acquisite, in modo da poter definire meglio l'ordine di priorità dei progetti non ancora avviati. Nelle considerazioni dovrebbero essere inclusi anche progetti di dimensioni medie, e non solo quelli di entità importante (> fr. 400 mio.). Inoltre, nella definizione delle priorità va tenuto conto anche dello stato di avanzamento dei vari progetti.

L'UFT intravede un certo potenziale di risparmio anche nell'esercizio e nella manutenzione (fino a fr. 100 mio. all'anno), realizzabile con misure concrete da adottare d'intesa con i gestori dell'infrastruttura. Il gruppo di esperti non può valutare questo potenziale di risparmio. Al proposito sarebbe necessario discutere anche con le FFS. Se le misure dovessero rivelarsi realistiche, una parte dei risparmi sarebbe realizzabile anche nell'ambito della manutenzione.

Anche per quanto riguarda il FOSTRA, il gruppo di esperti è dell'opinione che, in caso di attuazione, oltre ai differimenti temporali sia opportuno valutare anche la rinuncia a misure di ampliamento (anche se decise dal Parlamento). La decisione va presa sulla base di una verifica dettagliata della redditività. Per contro, i progetti già in fase di costruzione non devono essere rallentati né bloccati, poiché ciò comporterebbe elevati costi supplementari.

Di pari passo con le riduzioni nel settore delle strade nazionali, il gruppo di esperti consiglia di tagliare anche i contributi generali a favore delle strade, come anche quelli ai Cantoni per le strade principali. Anche questa diminuzione va attuata sulla base di un ordine di priorità dei progetti d'investimento.

1d: integrazione più rapida delle persone nel settore dell'asilo e aumento della manodopera potenziale

Ufficio	Misura	Sgravio in mio.		Numero Allegato 2
		2027	2030	
UFAS	Rinuncia a prestazioni transitorie per i disoccupati più anziani	11	48	1.4.1
SEM	Riduzione a 4 anni dell'obbligo di indennizzo per la politica di integrazione	250	500	1.4.2
Totale		261	548	

Tabella 10: Misure di sgravio nel settore dell'asilo mediante un'integrazione più rapida delle persone e un aumento della manodopera potenziale (misura della SEM, stima approssimativa)

Integrazione più rapida delle persone e riduzione a quattro anni dell'obbligo di indennizzo per la politica di integrazione

Il gruppo di esperti raccomanda di orientare la politica di integrazione su un obiettivo prioritario, ossia fare in modo che i rifugiati riconosciuti, i richiedenti l'asilo ammessi provvisoriamente e le persone in cerca di protezione con statuto S in età lavorativa svolgano un'attività remunerata dopo tre anni o, in caso di disoccupazione, che siano assistiti dalle strutture ordinarie. Le autorità preposte al mercato del lavoro vanno coinvolte maggiormente nella politica di integrazione. Nel caso dei giovani e dei giovani adulti, la politica di integrazione deve focalizzarsi di più sulla formazione professionale. Al proposito, propone di limitare a quattro anni l'obbligo di indennizzo della Confederazione ai Cantoni e di versare ai Cantoni, per quattro anni, l'importo forfettario indipendentemente dal successo dell'integrazione. Questo aumenterebbe l'incentivo per i Cantoni di accelerare l'integrazione di queste persone nel mercato del lavoro. Inoltre, gli esperti consigliano di esaminare le condizioni del diritto d'asilo che consentano da un lato di aumentare gli incentivi all'attività lavorativa e, dall'altro, di contenere la dipendenza dall'aiuto sociale.

Rinuncia alle prestazioni transitorie per i disoccupati più anziani

Il gruppo di esperti consiglia di rinunciare anche alle prestazioni transitorie per i disoccupati più anziani, poiché non reputa necessaria questa prestazione nel sistema di sicurezza sociale in Svizzera. Così facendo, la Confederazione ha creato un aiuto sociale a livello federale che, considerata la ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni, non è necessario. In tempi economicamente difficili, con un elevato rischio di esaurimento del diritto all'indennità dell'AD, per i disoccupati più anziani vi sarebbe ancora la possibilità di prevedere una proroga temporanea delle indennità.

1e: maggiore finanziamento da parte degli utenti o aumento dell'efficacia

Ufficio	Misura	Sgravio in mio.		Numero Allegato 2
		2027	2030	
SG-DEFR	Rafforzamento del finanziamento da parte degli utenti nel settore dei PF	78	78	1.5.1
SEFRI	Rafforzamento del finanziamento da parte degli utenti delle scuole universitarie cantonali	120	120	1.5.2
SEFRI	Rafforzamento del finanziamento da parte degli utenti nell'ambito della mobilità internazionale, educazione	6	7	1.5.3
UFT	Aumento del grado di copertura dei costi nel traffico regionale viaggiatori	58	62	1.5.4
Totale		263	267	

Tabella 11: Misure di sgravio mediante un maggiore finanziamento da parte degli utenti o aumento dell'efficacia

Scuole universitarie

Secondo gli esperti, nelle scuole universitarie vi è potenziale per aumentare il finanziamento da parte degli utenti. Essi reputano realistico raddoppiare le tasse universitarie per gli studenti domiciliati in Svizzera e quadruplicare quelle per gli studenti stranieri. Raccomandano di ridurre i contributi ai politecnici federali (PF) e i contributi di base alle scuole universitarie cantonali (conformemente alla quota della Confederazione ai costi di riferimento) nella misura dei maggiori ricavi realizzabili tramite questa misura. I PF e le scuole universitarie cantonali possono decidere autonomamente in quale misura aumentare le tasse universitarie o adeguare l'offerta di prestazioni. Gli esperti ritengono che un maggiore finanziamento da parte degli utenti sia giustificato anche per quanto concerne la voce «Mobilità internazionale, educazione», ragione per cui propone di diminuire del 10 per cento gli importi forfettari versati dalla Confederazione.

Traffico regionale viaggiatori

Anche nel traffico regionale viaggiatori il gruppo di esperti ravvisa del potenziale per incrementare l'efficacia e per aumentare il finanziamento da parte degli utenti rincarando le tariffe o adeguando l'offerta di prestazioni. Pertanto, consiglia di tagliare del 5 per cento i contributi. Questa misura sgrava i Cantoni nella stessa entità.

5.2.2 Misure per una ripartizione dei compiti più chiara tra Confederazione e Cantoni

Ufficio	Misura	Sgravio in mio.		Numero Allegato 2
		2027	2030	
UFAS	Rinuncia a contributi della Confederazione per la custodia di bambini complementare alla famiglia	811	896	2.1
UFG	Rinuncia a sussidi di costruzione per stabilimenti penitenziari e istituti d'educazione	31	48	2.2
UFG	Rinuncia a sussidi d'esercizio a istituti d'educazione	46	88	2.3
AFF	Riduzione della perequazione dell'aggravio sociodemografico	140	140	2.4
UDSC	Rinuncia a misure di polizia dell'UDSC presso gli aeroporti	22	22	2.5
SECO	Rinuncia a ulteriori versamenti nel fondo nel settore della nuova politica regionale	13	28	2.6
UFAG	Riduzione al 50 % dei contributi per la qualità del paesaggio	65	65	2.7
SEFRI	Rinuncia a sussidi per investimenti edili e spese locative destinati a scuole universitarie cantonali	60	139	2.8
SEFRI	Rinuncia a contributi vincolati a progetti destinati a scuole universitarie cantonali	32	34	2.9
SEFRI	Riduzione dei contributi forfettari a favore della formazione professionale al valore di riferimento	20	20	2.10
UFAC	Riduzione dei contributi della Confederazione per gli aerodromi regionali agli interessi per la Confederazione	25	25	2.11
Totale		1'266	1'505	

Tabella 12: Misure per una ripartizione dei compiti più chiara tra Confederazione e Cantoni

Il gruppo di esperti consiglia di rinunciare alle prestazioni e ai contributi relativi ad ambiti nei quali la Confederazione svolge un ruolo attivo nel settore di competenza dei Cantoni (rinuncia completa alle prestazioni per la custodia di bambini complementare alla famiglia; svolgimento di compiti di polizia presso gli aeroporti; rispetto del valore di riferimento per i contributi forfettari a favore della formazione professionale).

Inoltre suggerisce alla Confederazione di abbandonare gli impegni finanziari attinenti a meri interessi di politica regionale, poiché il sistema di perequazione finanziaria in vigore dal 2008 garantisce una dotazione minima di risorse finanziarie e compensa gli oneri dovuti alle condizioni geotopografiche delle regioni periferiche. In particolare raccomanda di non effettuare più versamenti nel Fondo per lo sviluppo regionale e di limitare i contributi per la sicurezza aerea negli aerodromi regionali agli interessi per la Confederazione.

Il gruppo di esperti consiglia altresì di rinunciare in futuro ai finanziamenti congiunti specifici di progetti e oggetti, poiché contravvengono al principio dell'equivalenza fiscale. In concreto raccomanda di annullare i contributi agli investimenti legati alle costruzioni universitarie, i sussidi per la costruzione di stabilimenti penitenziari e istituti d'educazione nonché i sussidi d'esercizio a istituti d'educazione. Nell'ambito dei contributi per la qualità del paesaggio consiglia di ridurre le aliquote di sussidio dal 90 al 50 per cento e, di conseguenza, di tagliare i pagamenti diretti a favore dell'agricoltura.

Infine, secondo gli esperti l'aggravio sociodemografico è sovradotato. Di conseguenza, allo stato attuale l'aumento nell'ambito dell'ottimizzazione della perequazione delle risorse non è più giustificato e va quindi annullato.

5.2.3 Separazione delle uscite e contenimento dell'incremento delle uscite nel settore della previdenza sociale

Ufficio	Misura	Sgravio in mio.		Numero Allegato 2
		2027	2030	
UFAS	Separazione del contributo della Confederazione dalle uscite AVS dal 2027	208	289	3.1
UFSP	Contenimento dell'evoluzione delle uscite nel settore dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie	18	80	3.2
Totale		226	369	

Tabella 13: Misure di sgravio mediante separazioni e contenimento dell'incremento delle uscite nel settore della previdenza sociale

Inizialmente, il gruppo di esperti intendeva separare sia i contributi all'AVS sia quelli per la RIP dalle uscite dell'AVS e dai costi della sanità e farli crescere, in futuro, allo stesso ritmo del PIL nominale o delle entrate dell'IVA. Un ampliamento delle prestazioni nelle assicurazioni sociali non comporterebbe automaticamente maggiori uscite per gli enti pubblici e andrebbe compensato mediante versamenti di contributi per i quali, nel caso dell'AVS, rientrano anche i supplementi all'IVA a destinazione vincolata. In caso di una riduzione delle prestazioni, non sarebbero gli enti pubblici a beneficiare dei risparmi, bensì gli assicurati.

Per i motivi illustrati di seguito, dopo le due votazioni sul finanziamento dell'AOMS a giugno 2024, il gruppo di esperti rinuncia a presentare una proposta nell'ambito della riduzione dei premi. Per contro propone che la Confederazione e i Cantoni riducano congiuntamente la crescita dei costi dell'AOMS, come previsto dal controprogetto all'iniziativa popolare «Per premi più bassi – Freno ai costi nel settore sanitario» (Iniziativa per un freno ai costi).

Nell'ambito dell'AVS, il gruppo di esperti consiglia di separare i contributi federali dalle uscite dell'AVS. Tali contributi devono invece seguire l'evoluzione dell'IVA e devono essere definiti come multiplo del «per cento demografico». Questa misura consente di rafforzare l'autonomia dell'AVS e il principio assicurativo, nonché di separare il finanziamento della previdenza per la vecchiaia dalla politica finanziaria della Confederazione. Nel contempo si blocca la dinamica di crescita del contributo federale al finanziamento dell'AVS, limitandola alla crescita delle entrate della Confederazione. Il finanziamento dell'AVS viene così slegato dall'evoluzione delle altre uscite della Confederazione. La maggioranza dei costi correlati all'invecchiamento demografico devono essere invece finanziati tramite l'assicurazione e questo fa ulteriormente aumentare la pressione della riforma. In occasione della prossima importante revisione dell'AVS si deciderà come finanziare il fabbisogno finanziario supplementare generato dalla separazione, ovvero mediante l'innalzamento dell'età di riferimento, contributi più elevati o aumento dell'IVA. L'effetto di sgravio

della separazione indicato nella tabella in alto tiene conto delle correzioni delle prospettive finanziarie dell'AVS.

Al fine di ridurre la crescita dei contributi alla RIP, il gruppo di esperti propone una gestione comune da parte di Confederazione e Cantoni dell'offerta di prestazioni e delle tariffe, in modo da contenere l'aumento dei costi. Il punto di partenza è rappresentato dal controprogetto all'iniziativa per un freno ai costi, secondo cui la Confederazione definisce, ogni quattro anni, gli obiettivi di costo per le prestazioni dell'AOMS. Al proposito consulta gli assicuratori, gli assicurati, i Cantoni e i fornitori di prestazioni. Il gruppo di esperti propone che in futuro i contributi della Confederazione alla riduzione dei premi crescano di pari passo con gli obiettivi di crescita massima dei costi. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, il contributo federale continuerà ad aumentare con i costi dell'AOMS. Questa regola in materia di finanziamento aumenta gli incentivi per i Cantoni di definire anch'essi obiettivi di costo per la propria area di assistenza e di impegnarsi, d'intesa con la Confederazione, per il raggiungimento degli obiettivi. In tal modo, i Cantoni riducono al minimo il rischio di far lievitare la propria quota alla riduzione dei premi. Nel contempo, la Confederazione e i Cantoni contribuiscono a ridurre l'aumento dei premi per la popolazione.

5.2.4 Riduzione o soppressione di alcuni sussidi

In aggiunta alle misure descritte in precedenza, il gruppo di esperti raccomanda di ridurre o sopprimere integralmente una serie di sussidi che sono, di regola, di minore entità. Le misure sono in parte motivate da considerazioni sull'efficacia e in parte da considerazioni sulla ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni. Secondo il gruppo di esperti, poiché alcuni di questi sussidi sono di importo modesto, la loro utilità per i destinatari non giustifica le spese di esecuzione.

Le misure sono riassunte nella tabella seguente nonché descritte e motivate per sommi capi nel capitolo 4 dell'allegato 2.

Ufficio	Misura	Sgravio in mio.		Numero Allegato 2
		2027	2030	
DFAE/DSC	Riduzione del 20 % del credito di sussidio per i compiti della Svizzera quale Paese ospite di organizzazioni internazionali	5	5	4.1
DFAE/DSC	Rinuncia a sussidi per azioni a favore del diritto internazionale pubblico	1	1	4.2
DFAE/DSC	Trasferimento delle competenze del Museo internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa di Ginevra	1	1	4.3
DFAE/DSC	Riduzione del 10 % dei sussidi per le relazioni con gli Svizzeri all'estero	0	0	4.4
DFAE/DSC	Rinuncia all'indennizzo a favore del Gruppo diplomatico della polizia ginevrina	1	1	4.5
UFC	Crescita pari a zero delle uscite del messaggio sulla cultura	6	16	4.6
UFAS	Riduzione del 10 % dei sussidi per la promozione delle attività giovanili extrascolastiche	1	1	4.7
UFG	Riduzione del 50 % del contributo a progetti sperimentali in materia di esecuzione delle pene e delle misure	1	1	4.8
UFG	Rinuncia a sussidi all'istruzione, aiuto alle vittime di reati	0	0	4.9
UFSPPO	Riduzione del 10 % degli aiuti finanziari per la promozione dello sport	17	17	4.10
SECO	Riduzione del 20 % del contributo alle spese di esame per la sicurezza dei prodotti	1	1	4.11
UFAB	Rinuncia a ulteriori versamenti nel fondo di rotazione per la promozione della costruzione di abitazioni	26	0	4.12
CIVI	Rinuncia a indennità a favore di istituti d'impiego per gli impieghi di civilisti	3	3	4.13
SEFRI	Riduzione al 50 % dei contributi a innovazioni e progetti nell'ambito della formazione professionale e continua	12	12	4.14
SEFRI	Rinuncia al sussidio alla scuola cantonale di lingua francese a Berna	1	1	4.15
SEFRI	Rinuncia a concedere aiuti finanziari secondo la legge federale sulla formazione continua	19	20	4.16
UFCOM	Rinuncia al contributo alla formazione di programmisti	1	1	4.17
UFCOM	Rinuncia ai contributi alla diffusione nelle regioni di montagna	1	1	4.18
UFAM	Rinuncia a ulteriori conferimenti al Fondo svizzero per il paesaggio	5	5	4.19
UFAM	Rinuncia alla promozione nei settori della formazione e dell'ambiente	6	6	4.20
Diversi	Riduzione del 10 % dei contributi volontari non attinenti alla cooperazione internazionale	26	26	4.21
Totale		135	121	

Tabella 14: Riduzione o soppressione di alcuni sussidi

5.2.5 Misure di sgravio nel settore delle uscite non vincolate a seguito della ridefinizione delle priorità

Ufficio	Misura	Sgravio in mio.		Numero Allegato 2
		2027	2030	
DFAE/DSC, SECO	Congelamento delle spese per il settore della cooperazione internazionale fino al 2030	107	313	5.1
SG-DEFR	Riduzione del 10 % del contributo della Confederazione a Innosuisse	32	34	5.2
SEFRI	Riduzione del 10 % del contributo della Confederazione al FNS	131	145	5.3
UFAM	Riduzione del 10 % nell'ambito dei compiti congiunti nel settore ambientale	47	54	5.4
Diversi	Riduzione del 10 % della ricerca del settore pubblico	26	26	5.5
Totale		342	571	

Tabella 15: Misure di sgravio nel settore delle uscite non vincolate a seguito della ridefinizione delle priorità

Le misure riassunte in questo gruppo riguardano il settore delle uscite non vincolate. Considerate isolatamente, alcune di queste misure – segnatamente i tagli alle uscite per la ricerca – non sono motivabili in seguito alla valutazione effettuata in base alla griglia di valutazione del gruppo di esperti. La misura deriva piuttosto da una visione generale in materia di politica della spesa pubblica: se domina ancora il consenso sul piano politico riguardo alla necessità di aumentare le uscite per la difesa all'1 per cento del PIL entro il 2035 senza adottare misure sul fronte delle entrate, per una questione di simmetria dei sacrifici occorre definire un ordine dettagliato delle priorità per tutte le uscite.

Nel caso dei compiti congiunti nel settore ambientale (si tratta perlopiù di contributi agli investimenti), il gruppo di esperti indica la prioritizzazione degli investimenti nel settore dell'armamento.

5.2.6 Limitazione delle aliquote di sussidio

In generale, secondo il gruppo di esperti le decisioni sui sussidi vanno prese con la massima cautela. Questo perché i sussidi possono essere raramente soppressi. Inoltre, gli esperti ritengono che gli aiuti finanziari non dovrebbero superare il 50 per cento dei costi computabili dei beneficiari dei sussidi. In tal caso, l'attività dovrebbe essere esercitata come compito sovrano, purché la fornitura di prestazioni da parte dello Stato sia sufficientemente motivata. Dagli aiuti finanziari occorre distinguere le indennità concesse per indennizzare una prestazione ordinata o un compito federale delegato a terzi.

Considerato quanto precede, in occasione della consultazione dei dipartimenti e degli uffici, il gruppo di esperti ha dedicato maggiore attenzione all'entità delle aliquote di sussidio. Per alcune delle misure proposte è prevista una riduzione di queste aliquote a una percentuale massima del 50 per cento. Tuttavia, il gruppo di esperti non esclude che anche per altri aiuti finanziari possano essere concesse aliquote più elevate.

Il gruppo di esperti raccomanda quindi al Consiglio federale di sancire un principio nella LSu secondo cui gli aiuti finanziari non devono superare il 50 per cento dei costi computabili.

5.3 Misure nel settore proprio

Riduzione delle uscite proprie e stabilizzazione a un livello inferiore

Il gruppo di esperti raccomanda di ridurre e in seguito stabilizzare le uscite proprie entro il 2030. In una prima fase, nel triennio 2026–2028 tali uscite devono essere ridotte rispettivamente di 100, 200 e 300 milioni di franchi rispetto alla pianificazione attuale, di cui il 60 per cento dei risparmi deve riguardare le

uscite per il personale. Entro il 2030 le uscite proprie e quelle per il personale vanno stabilizzate, al netto del rincaro, al livello più basso. I nuovi compiti devono essere svolti con l'importo preventivato esistente. La compensazione del rincaro deve rimanere possibile anche dopo il 2028. Per contro, gli aumenti reali devono essere compensati mediante misure di risparmio nel quadro delle uscite per il personale.

La maggiore restrizione riguarda il settore del personale. Affinché la Confederazione possa assumere nuovi compiti anche in futuro, i dipartimenti e gli uffici devono ridurre il proprio effettivo di personale a un livello che permetta loro di reagire in modo flessibile alle nuove sfide. Anche in Confederazione nei prossimi anni è prevista un'importante ondata di pensionamenti, che può essere sfruttata per rioccupare solo con moderazione i posti tramite nuove assunzioni nonché per verificare la possibilità di sinergie e la prioritizzazione dei compiti o eventuali rinunce.

Il gruppo di esperti raccomanda di rinunciare a eventuali eccezioni, tranne nel caso degli investimenti per l'armamento.

- Tuttavia, il gruppo di esperti ritiene che l'effettivo di personale, le rimanenti uscite per beni e servizi e le uscite d'esercizio della **difesa** debbano riguardare la gestione delle risorse a livello federale. Secondo gli esperti, la gestione delle risorse della difesa è un compito dell'intero Consiglio federale, ragion per cui deve trovarsi in una certa concorrenza con il fabbisogno degli altri dipartimenti.
- Gli esperti sostengono anche le uscite per il personale, nonché le uscite per beni e servizi nel **settore dell'asilo** debbano essere gestite entro il limite massimo.
- Rammentano altresì che tale limite dovrebbe comprendere anche **i tribunali e il CDF**. Il Consiglio federale non può eseguire le direttive pertinenti e, in ogni caso, deve assicurarsi che anche il Parlamento rispetti un limite massimo. Solo così il Consiglio federale e i dipartimenti possono in modo credibile le riserve necessarie, per essere pronti a reagire in caso di imprevisti. Il Parlamento dovrà compensare i potenziamenti nei tribunali mediante riduzioni in altri settori dell'Amministrazione federale oppure respingerli.

Così facendo, nel periodo 2027–2030 potranno essere realizzati risparmi fino a 300 milioni di franchi, di cui circa due terzi nel settore del personale. Stimando il costo medio per un posto a 150 000 franchi, la riduzione corrisponde a circa 1300 posti (3 % del totale dei posti).

In mio. CHF	P 2024	P 2025	PF 2026	PF 2027	PF 2028	PF 2029	PF 2030
Totale uscite e investimenti	10'931	11'291	11'088	11'194	11'332	11'445	11'559
di cui uscite per il personale	6'486	6'563	6'638	6'737	6'805	6'873	6'942
Riduzione 2026-2028, in seguito fissazione di un tetto massimo reale	-	-	100	200	300	303	305
di cui uscite per il personale	-	-	60	120	180	182	183
Totale uscite e investimenti dopo la misura	10'931	11'291	10'988	10'994	11'032	11'142	11'254
di cui uscite per il personale	6'486	6'563	6'578	6'617	6'625	6'691	6'758

Tabella 16: Effetto di sgravio delle misure nel settore proprio

Retribuzione e condizioni di assunzione

Per poter raggiungere gli obiettivi, anche la politica retributiva potrebbe offrire un certo margine di manovra. Poiché il gruppo di esperti non intende intervenire nel quadro delle relazioni con i partner sociali, non propone misure dettagliate in ambito salariale. Inoltre, il DFF sta già lavorando all'esame del sistema salariale della Confederazione. Tuttavia, il gruppo di esperti suggerisce di limitare, nel quadro di un'eventuale revisione delle retribuzioni, l'evoluzione degli stipendi individuali al livello usuale presso l'economia privata e i Cantoni, senza aumentare lo stipendio iniziale. Per quanto concerne gli stipendi medi, il nuovo sistema salariale dovrebbe orientarsi agli stipendi medi dell'intera economia privata. Il confronto deve

ovviamente tenere conto anche delle qualifiche e dei requisiti. Bisogna comunque evitare di orientarsi solo a settori che offrono stipendi più elevati rispetto alla media dell'intera economia.

Possibili sgravi nell'Amministrazione federale

Gli sforzi in materia di risparmi dovrebbero riguardare principalmente il numero di occupati. Il gruppo di esperti propone vari tagli nel settore dei trasferimenti, che consentono di risparmiare anche nell'ambito dell'effettivo di personale (sussidi nel settore del clima e dell'energia, riduzioni per quanto riguarda i compiti congiunti, rinuncia a «progetti faro» e contributi finanziari per nuove tecnologie in imprese private [o parastatali], riduzione del numero di progetti relativi alla cooperazione internazionale). Molte proposte di risparmio mirano anche a ripartire più chiaramente le competenze tra Confederazione e Cantoni. La rinuncia ad alcune di queste variare interrelazioni può comportare anche riduzioni nell'ambito del fabbisogno di personale, visto che la Confederazione non dovrà più occuparsi delle rispettive questioni.

Inoltre, i dipartimenti e gli uffici hanno presentato numerose proposte su come aumentare l'efficacia all'interno dell'Amministrazione federale.

- **Eliminazione di doppioni nell'Amministrazione federale:** le menzioni riguardano la cooperazione allo sviluppo economico del DFAE e della SECO, il rafforzamento degli aiuti multilaterali anziché di quelli bilaterali nella cooperazione allo sviluppo, che consentirebbe di ridurre la rete esterna, l'affidamento ai Cantoni dei controlli al confine presso gli aeroporti di Ginevra e Basilea (v. n. 5.2.2), la centralizzazione di ulteriori compiti operativi nell'ambito delle finanze e del personale, la centralizzazione a livello dipartimentale delle funzioni di supporto di uffici minori (comunicazione, diritto, informatica, finanze, risorse umane), la riduzione delle prestazioni di servizi di consulenza della Confederazione (cultura della costruzione, biodiversità, energia, decarbonizzazione ecc.), la rinuncia alla traduzione di documenti interni all'Amministrazione federale, la valutazione dell'assunzione da parte della Confederazione della gestione degli immobili del settore dei PF nonché le sinergie tra l'UFAG e l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV).
- **Riduzione del grado di adempimento dei compiti:** le proposte riguardano la riduzione del grado di adempimento dei controlli al confine, la semplificazione e la riduzione dei controlli di sicurezza relativi alle persone, la soppressione delle funzioni di consulenza della Confederazione (oltre alle misure già proposte dal gruppo di esperti) nonché l'inasprimento del programma Gestione delle risorse e management ambientale dell'Amministrazione federale (RUMBA).
- **Aumento della produttività nell'adempimento dei compiti:** utilizzo dei nuovi supporti informatici per il trattamento di questioni giuridiche (servizi giuridici, Ufficio federale di giustizia [UFG]) e per l'esecuzione di traduzioni, rinuncia alla stampa di tutti i rapporti annuali e specialistici, riduzione del 50 per cento dei rapporti interni alla Confederazione, riduzione dei viaggi di servizio, tra l'altro, con delegazioni meno numerose, limitare la gestione della diversità a una persona per l'intera Amministrazione federale, armonizzare e ridurre gli aiuti finanziari a favore della formazione continua, ridurre in tempi brevi le superfici a uso ufficio nel quadro dello Schema direttore, vendita di oggetti immobiliari di proprietà oppure di oggetti immobiliari non necessari presso sedi costose, riduzione dei mandati di consulenza esterni, semplificazione del programma di legislatura, degli obiettivi annuali e del rapporto di gestione del Consiglio federale, soppressione del piano finanziario di legislatura. Anche il Parlamento potrebbe contribuire all'aumento della produttività, ad esempio fissando valori soglia più elevati per la presentazione degli interventi parlamentari.

Le misure presentate dall'Amministrazione federale sono riassunte nell'allegato 3. La rispettiva attuazione può contribuire a ridurre le uscite proprie e in, seguito, a stabilizzarle al netto del rincaro. Inoltre, l'AFF ha stimato il potenziale di risparmio anche per alcune delle proposte (v. cap. 11 dell'allegato 3).

L'esecuzione della fase di stabilizzazione a un livello inferiore è impegnativa, perché vi rientrano anche i tribunali e il CDF. Il gruppo di esperti rileva una grande riluttanza all'interno dell'Amministrazione federale in merito a questa proposta. Viene criticato il fatto che ciò mette in discussione l'idea di base del preventivo globale e che il Consiglio federale debba occuparsi più spesso di questioni relative alle risorse. Secondo il gruppo di esperti, le riduzioni nel settore proprio operate in passato hanno, in molti casi, implicato misure di risparmio a carico delle uscite per beni e servizi e delle uscite d'esercizio, non però delle uscite per il personale e, sovente, anche a carico delle uscite per l'informatica. Per questo motivo, il gruppo di

esperti attribuisce grande importanza alla stabilizzazione delle uscite proprie, ma anche di quelle per il personale. Le discussioni sulle risorse sono poco piacevoli per tutti gli organi direttivi. Spesso un potenziamento è la soluzione più semplice rispetto a una definizione delle priorità. Perciò, senza l'impegno del Consiglio federale e del Parlamento non sarà possibile realizzare alcuna stabilizzazione.

5.4 Riduzione della crescita delle uscite per la difesa

Per quanto riguarda l'esercito, il gruppo di esperti raccomanda al Consiglio federale di esaminare anche uno scenario con un aumento delle uscite rallentato: negli anni 2025–2035 la crescita delle uscite per la difesa è ridotta dal 6,14 per cento al 4,25 per cento.

L'esercito raggiunge il profilo di capacità inizialmente previsto circa 3–4 anni più tardi e per i prossimi anni deve fissare le priorità in misura leggermente più limitata. Considerate l'attuale situazione di minaccia, la difesa aerea e la protezione contro i ciberattacchi sono posti in primo piano.

La crescita rallentata rispetto allo stato attuale di pianificazione avrebbe il seguente effetto di sgravio:

(In mio. CHF)	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Uscite secondo le prospettive a medio termine	6'195.0	6'597.0	7'002.0	7'432.0	7'889.0	8'373.0	8'887.0
Effetto di sgravio della misura	4.0	142.0	273.0	417.0	576.0	749.0	939.0
Uscite dopo la misura	6'191.0	6'455.0	6'729.0	7'015.0	7'313.0	7'624.0	7'948.0
<i>Sgravio in %</i>	<i>0.1%</i>	<i>2.2%</i>	<i>3.9%</i>	<i>5.6%</i>	<i>7.3%</i>	<i>8.9%</i>	<i>10.6%</i>

Tabella 17: Effetto di sgravio della riduzione al 4,25 per cento della crescita delle uscite dell'esercito

Il gruppo di esperti è dell'avviso che, ai fini dell'assorbimento del deficit di bilancio, si possa considerare anche l'opzione di intervenire nel settore della difesa. Questa misura permetterebbe di ridurre leggermente la pressione di sgravio sugli altri settori di compiti. Il confronto con uno scenario secondo il quale l'armamento viene leggermente frenato rispetto quanto finora pianificato consente di eseguire, nell'impostazione delle misure di sgravio, una ponderazione degli interessi di politica della spesa pubblica.

5.5 Valutazioni secondo settori di compiti

Le tabelle riportate di seguito riassumono le misure di sgravio sul fronte delle uscite secondo settori di compiti. Indicano l'effetto di sgravio negli anni 2027 e 2030, in termini assoluti e in percento delle uscite del rispettivo settore di compiti secondo la pianificazione attuale (rapporto sul piano finanziario di legislatura e prospettive a medio termine). La colonna di destra indica inoltre gli effetti delle misure di sgravio sulla progressione media annua delle uscite per settore di compiti.

La prima valutazione (Tabella 18) riporta gli effetti delle misure di sgravio senza la misura «Riduzione della crescita delle uscite per la difesa»:

Settore di compiti	Quota PF 2027	Sgravio 2027		Sgravio 2030		TC Ø 23/30	
		in mio.	in %	in mio.	in %	senza	con
Premesse istituzionali e finanziarie	4.0%	2	0.1%	2	0.0%	2.1%	2.1%
Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale	4.3%	134	3.3%	341	7.9%	1.7%	0.5%
Sicurezza	8.3%	102	1.3%	161	1.8%	4.3%	4.0%
Educazione e ricerca	9.4%	539	6.1%	639	6.7%	1.4%	0.3%
Cultura e tempo libero	0.7%	75	12.1%	85	13.3%	0.5%	-1.6%
Sanità	0.3%	48	14.9%	50	14.1%	-10.2%	-12.2%
Previdenza sociale	35.9%	1'326	3.9%	1'815	5.2%	4.2%	3.4%
Trasporti	12.2%	656	5.8%	655	5.3%	2.1%	1.3%
Ambiente e assetto del territorio	1.9%	64	3.6%	71	3.9%	1.6%	1.1%
Agricoltura e alimentazione	3.9%	161	4.4%	161	4.5%	-0.5%	-1.2%
Economia	2.9%	434	16.1%	468	18.2%	2.3%	-0.6%
Finanze e imposte	16.3%	140	0.9%	140	0.9%	4.3%	4.2%
Diversi/non attribuiti		226		331			
Totale	100.0%	3'909	4.2%	4'918	5.0%	3.0%	2.3%

Tabella 18: Misure di sgravio sul fronte delle uscite secondo settori di compiti (senza la riduzione della crescita delle uscite per l'esercito)

In «Diversi/non attribuiti» rientrano le misure nel settore proprio nonché i tagli trasversali relativi alle organizzazioni internazionali.

I contributi d'eliminazione degli scarti di macellazione sono attribuiti al settore di compiti Sanità, il che spiega il forte calo.

Le misure di sgravio comprendono anche l'aumento della vendita all'asta di contingenti d'importazione nel settore di compiti Agricoltura e alimentazione. Tale aumento riguarda circa la metà dello sgravio in questo settore di compiti.

Nel settore di compiti Cultura e tempo libero rientrano le riduzioni dei crediti del messaggio sulla cultura 2025–2028 (FF 2024 753) e della promozione dello sport. Nel settore di compiti Economia sono comprese in particolare le misure nel settore del clima e dell'energia, il che spiega l'elevata percentuale di sgravio.

La seconda valutazione (Tabella 19) tiene anche conto della misura «Riduzione della crescita delle uscite per la difesa», escludendo però il gruppo di misure 5 «Misure di sgravio nel settore delle uscite non vincolate a seguito della ridefinizione delle priorità» (v. n. 5.2.5):

Settore di compiti	Quota PF 2027	Sgravio 2027		Sgravio 2030		TC Ø 23/30	
		in mio.	in %	in mio.	in %	senza	con
Premesse istituzionali e finanziarie	4.0%	2	0.1%	2	0.0%	2.1%	2.1%
Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale	4.3%	27	0.7%	28	0.7%	1.7%	1.6%
Sicurezza	8.3%	244	3.1%	737	8.1%	4.3%	3.0%
Educazione e ricerca	9.4%	350	4.0%	434	4.6%	1.4%	0.7%
Cultura e tempo libero	0.7%	75	12.1%	85	13.3%	0.5%	-1.6%
Sanità	0.3%	48	14.9%	50	14.1%	-10.2%	-12.2%
Previdenza sociale	35.9%	1'326	3.9%	1'815	5.2%	4.2%	3.4%
Trasporti	12.2%	656	5.8%	655	5.3%	2.1%	1.3%
Ambiente e assetto del territorio	1.9%	18	1.0%	18	1.0%	1.6%	1.5%
Agricoltura e alimentazione	3.9%	161	4.4%	161	4.5%	-0.5%	-1.2%
Economia	2.9%	434	16.1%	468	18.2%	2.3%	-0.6%
Finanze e imposte	16.3%	140	0.9%	140	0.9%	4.3%	4.2%
Diversi/non attribuiti		226		331			
Totale	100.0%	3'708	4.0%	4'923	5.0%	3.0%	2.3%

Tabella 19: Misure di sgravio sul fronte delle uscite secondo settori di compiti (compresa la riduzione della crescita delle uscite per l'esercito)

Il volume totale degli sgravi conseguiti nel 2030 ammonta a circa 4,9 miliardi di franchi ed è pari a quello della Tabella 18, ma si ripartisce diversamente fra i settori di compiti: la riduzione delle uscite per la difesa abbassa sensibilmente il tasso di crescita nel settore di compiti Sicurezza. Per converso, l'esclusione del gruppo di misure 5 fa sì che i settori di compiti Ambiente e assetto del territorio, Relazioni con l'estero e cooperazione internazionale nonché Educazione e ricerca siano meno colpiti.

5.6 Presupposti giuridici e potenziale di sgravio 2026

Per attuare le misure di sgravio sul fronte delle uscite è necessario procedere ad adeguamenti a più livelli normativi. Tali livelli sono esposti per ciascuna misura nell'allegato 2 e vengono riassunti nella tabella più sotto. La misura «Riduzione della crescita delle uscite per la difesa» non è considerata poiché non richiede una modifica legislativa.

Condizioni giuridiche	Sgravio 2027		Sgravio 2030	
	Mio. CHF	Quota	Mio. CHF	Quota
Modifica costituzionale necessaria	117	3%	96	2%
Modifica di legge necessaria	1'484	38%	2'083	42%
Modifica di legge raccomandata	535	14%	515	10%
Legge ancora oggetto di dibattiti	942	24%	1'044	21%
Modifica di legge non necessaria	831	21%	1'180	24%
Totale	3'909	100%	4'918	100%

Tabella 20: Misure di sgravio sul fronte delle uscite riassunte secondo i presupposti giuridici

La riduzione del conferimento nel FOSTRA richiede una modifica costituzionale.

La maggior parte delle misure di sgravio proposte esige modifiche legislative. Si tratta in particolare delle misure proposte nell'ambito dell'AVS e della RIP. Questa categoria comporta un aumento significativo degli sgravi rispetto alla pianificazione finanziaria attuale.

Molte basi legali necessarie per i sussidi sono disposizioni potestative oppure contengono quote massime. In linea di massima, le riduzioni in questo ambito sono attuabili senza modifiche legislative. Nei casi in cui propone di rinunciare ai sussidi o di ridurre le quote massime, ai sensi di uno sgravio di bilancio

sostenibile il gruppo di esperti raccomanda di abrogare o adeguare le rispettive basi legali («modifiche legislative raccomandate»).

Alcune delle misure proposte fanno riferimento a progetti la cui base legale è tuttora oggetto di dibattiti parlamentari ma che sono già integrati nella pianificazione finanziaria. Ne è un esempio in particolare il progetto inerente alla custodia di bambini complementare alla famiglia.

A non esigere modifiche legislative («uscite con un debole grado di vincolo») sono, in particolare, i tagli proposti nel settore proprio come pure tutte le misure del gruppo «Misure di sgravio nel settore delle uscite non vincolate a seguito della ridefinizione delle priorità» (v. n. 5.2.5).

Secondo il gruppo di esperti, le misure che presuppongono una modifica della Costituzione o di una legge non possono essere attuate prima del 2027, mentre le altre già nel 2026. Per le misure tuttora discusse in Parlamento sono ovviamente necessarie decisioni immediate da parte delle Camere federali. Nel caso delle misure per le quali una modifica di legge non risulta necessaria ma viene raccomandata, quest'ultima può avvenire anche solo dopo l'attuazione della rispettiva misura.

Su tale base, per le misure di sgravio sul fronte delle uscite tra il 2026 e il 2032 si delinea la seguente tempistica:

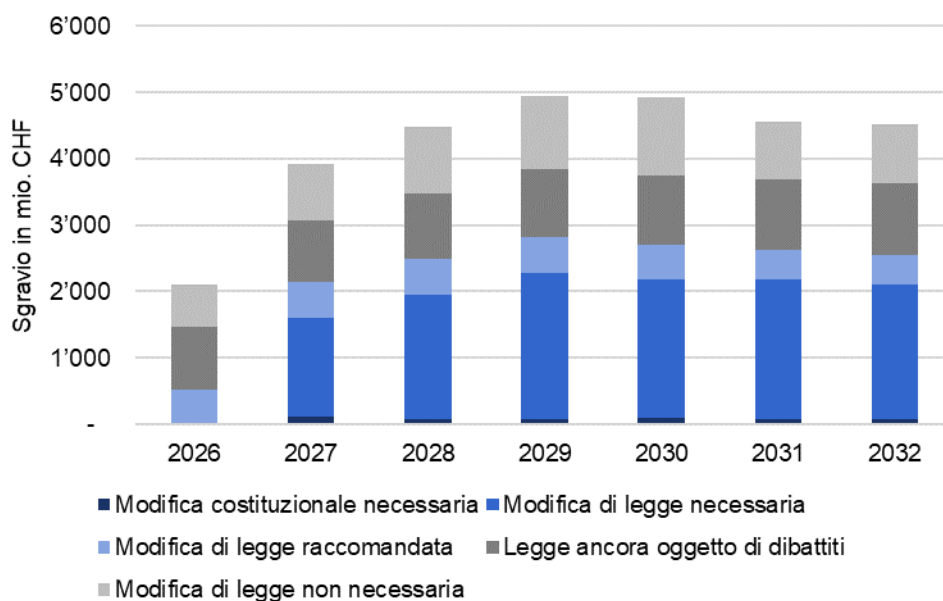


Figura 4: Tempistica dell'effetto di sgravio

5.7 Ripercussioni sui Cantoni

Il gruppo di esperti ha esaminato le ripercussioni sui Cantoni delle misure proposte sul fronte delle uscite nel settore dei trasferimenti. Le stime per ogni misura sono descritte in maggiore dettaglio nell'allegato 2.

Secondo le valutazioni del gruppo di esperti, 35 delle 66 misure proposte non hanno ripercussioni finanziarie dirette sui Cantoni, ciò significa che non interessano alcun contributo ai Cantoni. Tali misure corrispondono a un volume di sgravio pari rispettivamente a 1,7 miliardi di franchi (2027) e 2,0 miliardi di franchi (2030) e a una quota del 42 per cento (2027) e 41 per cento (2030) dell'intero volume di sgravio delle misure proposte dal gruppo di esperti (senza la riduzione della crescita delle uscite per la difesa, ma con riduzioni nel settore non vincolato). In questo gruppo rientrano, in particolare, le separazioni proposte nell'ambito dell'AVS, le riduzioni nel settore proprio, le riduzioni dei conferimenti ai fondi per l'infrastruttura

dei trasporti, la rinuncia alla promozione del trasporto di merci per ferrovia, le misure nel settore di compiti «Relazioni con l'estero – cooperazione internazionale» come pure i tagli nella ricerca.

Solo cinque delle misure proposte comportano un aggravio diretto e completo dei Cantoni; ciò significa che riguardano un contributo della Confederazione ai Cantoni e si ripercuotono nella stessa misura sui bilanci cantonali perché questi ultimi non sono in grado di compensare i contributi federali più bassi adeguando le pertinenti prestazioni. Si tratta in particolare di quanto segue:

- riduzione della perequazione dell'aggravio sociodemografico;
- rinuncia a sussidi d'esercizio a istituti d'educazione;
- rinuncia a misure di polizia dell'UDSC presso gli aeroporti;
- rinuncia al sussidio alla scuola cantonale di lingua francese di Berna;
- riduzione dei contributi forfettari a favore della formazione professionale al valore di riferimento legale.

L'aggravio dei Cantoni che ne deriva corrisponde a circa 270 milioni di franchi o al 6 per cento del volume di sgravio delle misure proposte dal gruppo di esperti per il 2030. Secondo quest'ultimo si tratta di uscite della Confederazione per compiti di competenza dei Cantoni che in passato sono diventati, in maniera ingiustificata, di competenza della Confederazione.

Nel caso delle rimanenti 26 misure, i Cantoni subiscono un aggravio parziale o dispongono di un margine di manovra per compensare i fondi federali mancanti adeguando le proprie prestazioni. Le principali ripercussioni sono date dalla rinuncia al sostegno della Confederazione alla custodia di bambini complementare alla famiglia: la maggior parte del volume di sgravio che oscilla tra gli 800 e i 900 milioni di franchi riguarda la rinuncia al contributo supplementare (o nuovo) dei genitori come proposto dalla Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-CN).

In questo gruppo di misure sono importanti anche quelle proposte nell'ambito della RIP. Per entrambe le misure i Cantoni dispongono degli strumenti e delle competenze necessari per reagire ai fondi federali mancanti mediante l'adozione di misure cantonali, affinché non si creino oneri finanziari supplementari. Nel caso della RIP, i Cantoni potrebbero addirittura sgravare i propri bilanci. Lo stesso si può dire per il maggiore finanziamento da parte degli utenti delle scuole universitarie cantonali e le indennità per il traffico regionale viaggiatori.

Laddove le misure di sgravio interessano il sostegno a progetti d'investimento o progetti cantonali (in particolare i contributi agli investimenti e i sussidi di costruzione, i contributi per la qualità del paesaggio, i contributi a favore delle strade, gli accordi di programma nel settore ambientale), anche i Cantoni possono stabilire un ordine di priorità dei progetti. In tal modo possono evitare un trasferimento degli oneri e, in parte, addirittura sgravare i propri bilanci.

6 Misure sul fronte delle entrate

6.1 Panoramica e valutazione generale

In base al gruppo di esperti, i disavanzi della Confederazione possono essere eliminati principalmente mediante minori uscite. I deficit strutturali sono da ricondurre alla rapida progressione delle uscite e non a crescite delle entrate poco pronunciate o addirittura a cali delle entrate.

Qualora la volontà politica nei confronti delle minori uscite non fosse sufficiente per raggiungere l'equilibrio finanziario, il gruppo di esperti propone di rinunciare ad agevolazioni fiscali non fondate dal punto di vista della sistematica fiscale, difficilmente giustificabili con motivi extrafiscali o che si ripercuotono negativamente su altri obiettivi della politica federale, ad esempio sull'ambiente. La soppressione delle agevolazioni fiscali è da preferire a un aumento generale dell'IVA o dell'IFD.

A questo proposito, il gruppo di esperti propone perlopiù il seguente ordine di priorità.

- In primo luogo, occorrerebbe eliminare i vantaggi fiscali dei prelievi di capitale nel quadro della previdenza per la vecchiaia prima delle prestazioni di rendita. La Confederazione, infatti, non dovrebbe più favorire il prelievo di capitale rispetto alle prestazioni di rendita. Stando al gruppo di esperti, ciò avrebbe due ulteriori vantaggi: da un lato, la riscossione della rendita garantisce ai pensionati un reddito correlato a meno rischi rispetto al prelievo di capitale, riducendo altresì il pericolo di una successiva riscossione di prestazioni complementari. Dall'altro lato diminuisce l'incentivo di utilizzare strumenti della previdenza per la vecchiaia solo per motivi di ottimizzazione fiscale.
- In secondo luogo, si potrebbe intervenire nell'ambito dell'IVA. In particolare, il gruppo di esperti propone di eliminare, per quanto possibile, le numerose eccezioni dall'effetto distorsivo di quest'imposta, ampliando così la base fiscale. Un'aliquota unica, inferiore all'attuale aliquota ordinaria, consentirebbe di ottenere entrate supplementari e di liberare l'IVA, fonte di finanziamento sempre più importante, dalle inefficienze.
- In terzo luogo, il gruppo di esperti propone di esaminare l'introduzione di un'imposta sugli utili da sostanza immobiliare di proprietà privata a livello nazionale. In Svizzera i redditi vengono imposti a tutti e tre i livelli statali. Fanno eccezione gli utili da sostanza immobiliare di privati, i quali non vengono tassati a livello federale. La maggioranza del gruppo di esperti ritiene che, prima di innalzare le imposte esistenti, il punto di partenza sia proprio questo. Dall'introduzione di una simile imposta gli esperti si attendono meno effetti negativi sugli incentivi al risparmio e allo svolgimento di un'attività lucrativa rispetto a un aumento delle imposte attuali. Secondo una minoranza, un'imposta sugli utili da sostanza immobiliare supplementare a livello federale causerebbe una concorrenza problematica per il substrato fiscale dei Cantoni. Entrate «interconnesse» comporterebbero infatti il rischio di una sovrainposizione (esternalità verticali).

6.2 Soppressione o limitazione delle agevolazioni fiscali

In base alla propria verifica, per quanto concerne la variante con misure di sgravio sul fronte delle entrate richiesta nel mandato del Consiglio federale, il gruppo di esperti propone la soppressione o la limitazione delle agevolazioni fiscali riportate qui di seguito.

Imposta federale diretta

Il gruppo di esperti consiglia di gravare, in futuro, i prelievi di capitale dal secondo e dal terzo pilastro in modo analogo ai versamenti delle rendite. Anche i rimborsi da assicurazioni di capitale riscattabili nel quadro del pilastro 3b andrebbero trattati nello stesso modo dopo la deduzione dei versamenti dei premi. Tale adeguamento dovrebbe portare, da un lato, alla soppressione dell'agevolazione del prelievo di capitale rispetto alla riscossione della rendita a livello di Confederazione. Dall'altro lato, esso ridurrebbe l'incentivo per le economie domestiche con redditi elevati di utilizzare il secondo e il terzo pilastro per ottimizzazioni fiscali. Dopo aver esaminato più varianti, il gruppo di esperti propone di fissare l'aliquota

d'imposta per il prelievo di capitale a livello di Confederazione in modo tale che, possibilmente, risulti il medesimo onere fiscale come nel caso della riscossione della rendita. A tal fine i prelievi di capitale vengono ricalcolati alla stessa stregua di una rendita annuale e sommati al rimanente reddito. Ne risulta un'aliquota d'imposta corrispondente al reddito con cui si tassano i prelievi di capitale. D'intesa con l'AFC, il gruppo di esperti ha cercato soluzioni affinché l'aliquota d'imposta non possa essere ridotta tramite una diminuzione del reddito nell'anno in cui viene effettuato il prelievo di capitale. Per impedire una pianificazione fiscale di questo tipo, nella determinazione dell'aliquota si devono escludere dal calcolo del reddito fattispecie di carattere aperiodico.

L'AFC ha stimato le ripercussioni finanziarie di questa modifica sulla base dei dati del 2020 relativi all'IFD. Il cambio di sistema comporterebbe un aumento delle entrate derivanti dall'IFD pari a 280 milioni di franchi all'anno, il che si tradurrebbe in una crescita dei redditi del tenore di 220,6 milioni di franchi per la Confederazione e di 59,4 milioni di franchi per i Cantoni.

Sopprimendo l'agevolazione fiscale a livello di Confederazione, i prelievi di capitale potrebbero far registrare una leggera diminuzione. D'altra parte le rendite più elevate dovrebbero essere tassate più tardi, cosicché una parte delle maggiori entrate si verificherebbe in un secondo momento. È inoltre possibile che, in seguito all'abolizione del privilegio fiscale, diminuiscano i versamenti nel secondo o nel terzo pilastro. Nel caso dell'imposta sul reddito si registrerebbero maggiori entrate.

Imposta sul valore aggiunto

Il gruppo di esperti propone di eliminare la maggior parte delle eccezioni dell'IVA e di orientarsi verso un'aliquota unica. Come già spiegato al numero 4.4.1, con un ruolo sempre più importante quale fonte di entrate per il bilancio della Confederazione, il complicato sistema dell'IVA rappresenta una causa delle sempre più onerose distorsioni della concorrenza. Nel contempo, l'eliminazione di queste distorsioni può accrescere la resa fiscale dell'IVA. Nel passaggio a un'aliquota unica secondo il modello presentato nel messaggio del 2008 (un'aliquota d'imposta unica, poche eccezioni), un'aliquota del 6,8 per cento consentirebbe di sgravare di un miliardo di franchi le entrate nel bilancio della Confederazione.

Imposta sugli oli minerali

Stando alla maggioranza degli esperti, nel caso dell'imposta sugli oli minerali alcune agevolazioni non sono giustificate e andrebbero abolite o ridotte. Essi propongono di abolire rapidamente la restituzione per le imprese di trasporto concessionarie nonché di ridurre quella destinata all'agricoltura, alla silvicoltura, alla pesca professionale e ai veicoli adibiti alla preparazione di piste della quota con la quale i ricavi non vengono impiegati a destinazione vincolata per la costruzione di strade. Il gruppo di esperti stima tale quota tra il 50 e il 60 per cento, a seconda dell'importo del conferimento dall'imposta sugli oli minerali nel FIF. Le entrate della Confederazione dovrebbero pertanto aumentare di circa 30 milioni di franchi. Una minoranza degli esperti preferisce rinunciare al taglio di tale restituzione.

All'interno del gruppo di esperti rimane la controversia riguardo a come valutare l'esenzione dall'imposta sugli oli minerali dei carburanti per aeromobili. L'esenzione fiscale del cherosene nel traffico aereo internazionale non è giustificabile dal punto di vista dell'efficienza economica come pure nel contesto degli obiettivi di politica climatica. La prassi è tuttavia consolidata a livello mondiale e si fonda sulle raccomandazioni dell'ICAO, tratte a loro volta dalla Convenzione di Chicago del 1944. Dopo la Seconda guerra mondiale si auspicava di rilanciare l'aviazione, accelerare la ricostruzione e dare impulso all'economia mondiale. L'articolo 24 della Convenzione di Chicago prevede che in particolare i carburanti che si trovano in un aeromobile al momento in cui giungono sul territorio di un altro Stato contraente e restano a bordo al momento della partenza da questo territorio sono esenti da dazio o da altre tasse. Sono gli accordi bilaterali fra la Svizzera e un altro Paese a prevedere l'esenzione del carburante fornito all'aeroporto di destinazione. La Svizzera ha stretto oltre 150 accordi bilaterali contenenti un articolo in questo ambito. L'abolizione dell'esenzione fiscale richiederebbe l'adeguamento di tali accordi. Inoltre, se tale esenzione venisse abolita unilateralmente, le compagnie aeree svizzere perderebbero il diritto di reciprocità all'estero e gli aeroporti elvetici verrebbero svantaggiati. Per contro, l'imposta sugli oli minerali si applica ai voli interni.

La maggior parte degli esperti ritiene che, vista l'elasticità estremamente elevata dell'offerta, un'imposizione nazionale dei voli transfrontalieri nel traffico aereo orientato all'estero non consentirebbe di raggiungere gli obiettivi ambientali auspicati. Ne risulterebbero svantaggi concorrenziali e un chiaro spostamento del traffico verso aeroporti nei Paesi limitrofi. Anche l'effetto sgravante di una simile misura sarebbe contenuto. La situazione sarebbe diversa se l'abolizione di tale prassi godesse del consenso internazionale. Allo stato attuale ciò non sembra essere il caso ma occorre notare che, in risposte a interventi parlamentari in tal senso, il Consiglio federale ha ribadito più volte di appoggiare eventuali iniziative conformi al diritto internazionale che auspicano l'assoggettamento dell'aviazione.

Tassa sul traffico pesante

Il gruppo di esperti propone di anticipare l'assoggettamento dei veicoli a propulsione elettrica alla tassa sul traffico pesante. Secondo la stima per il 2030, le maggiori entrate che ne derivano ammontano a circa 24 milioni di franchi all'anno.

Il gruppo di esperti consiglia inoltre di anticipare il declassamento pianificato dal Consiglio federale a partire dal 2031 dei veicoli EURO VI. L'UFT stima che questa misura frutterà temporaneamente maggiori entrate pari a circa 300 milioni di franchi all'anno. Il Consiglio federale può declassare i veicoli EURO VI mediante una modifica a livello di ordinanza. Tuttavia, tale decisione deve essere presa previamente nel quadro di una decisione comune del Comitato dei trasporti terrestri Comunità / Svizzera.

Tassa sulle case da gioco

Il gruppo di esperti raccomanda di abolire l'esenzione dei proventi utilizzati per interessi pubblici nonché per le regioni di ubicazione che dipendono dal turismo. I ricavi supplementari connessi non sono quantificati ma dovrebbero essere trascurabili. Essi sono a destinazione vincolata per l'AVS.

6.3 Introduzione di un'imposta sugli utili da sostanza immobiliare per privati a livello federale

Oltre alla soppressione delle agevolazioni fiscali sopra menzionate, la maggioranza degli esperti consiglia di verificare l'introduzione di un'imposta sugli utili da sostanza immobiliare a livello di Confederazione. Altre componenti del reddito di persone fisiche e giuridiche vengono imposte a tutti e tre i livelli statali. Costituiscono un'eccezione gli utili conseguiti in seguito all'alienazione di fondi facenti parte della sostanza privata, mentre quelli della sostanza commerciale vengono imposti anche a livello federale. Tale imposta non ha effetti negativi sugli incentivi al risparmio e allo svolgimento di un'attività lucrativa.

Gli utili da sostanza immobiliare sono una componente del reddito e accrescono la capacità economica. La loro imposizione contribuisce all'equità fiscale orizzontale poiché, a differenza di altre componenti del reddito, gli utili da sostanza immobiliare di privati non vengono tassati a livello nazionale. Rispetto all'imposizione di investimenti in imprese con un forte potenziale di crescita, un'imposta sugli utili da sostanza immobiliare causa molte meno distorsioni. Essa risulta vantaggiosa anche dal punto di vista dei costi di riscossione e di pagamento, dato che può basarsi sull'esecuzione della rispettiva imposta a livello cantonale e comporta quindi esigue spese di esecuzione.

Secondo la valutazione provvisoria dell'AFC e dell'UFG, l'articolo 128 capoverso 1 lettera a Cost. rappresenta una base costituzionale sufficiente per imporre gli utili derivanti dall'alienazione di fondi del patrimonio privato. In tale ambito occorre tenere in linea di conto la quota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dell'11,5 per cento al massimo definita nella Costituzione.

La LAID contiene le principali disposizioni riguardo all'imposta sugli utili da sostanza immobiliare. Su tale base sarebbe possibile istituire un'imposta nazionale, in quanto l'oggetto dell'imposta, i casi di alienazione, i casi di rinvio dell'imposizione e le basi temporali sono già chiari. Occorrerebbe decidere se optare per un'aliquota d'imposta proporzionale oppure progressiva nonché su come gestire gli aumenti di valore verificatisi prima dell'entrata in vigore della revisione della legge.

Per quest'imposta l'AFC ritiene realistico un gettito potenziale di un miliardo di franchi, purché non sia prevista alcuna diminuzione troppo rapida dell'onere fiscale a seguito dell'aumento della durata di detenzione e/o della riduzione dell'importo dell'utile da sostanza immobiliare.

Una minoranza degli esperti intende rinunciare all'esame di un'imposta sugli utili da sostanza immobiliare a livello di Confederazione, poiché la ritiene in concorrenza con il substrato fiscale dei Cantoni e teme una sovraimposizione dei redditi da sostanza.

7 Varianti per il Consiglio federale

Il gruppo di esperti propone, conformemente al mandato quale variante di base, la correzione del bilancio della Confederazione mediante misure sul fronte delle uscite; questo in considerazione del fatto che i deficit strutturali sono da ricondurre agli aumenti eccessivi delle uscite e non a cali delle entrate. Inoltre vengono delineate due varianti alternative: la prima contempla una progressione delle uscite per la difesa più contenuta; la seconda prevede, secondo il mandato del Consiglio federale, che una parte della correzione del bilancio sia effettuata mediante entrate supplementari.

7.1 Variante di base con misure di sgravio sul fronte delle uscite

Grazie alla verifica dei compiti e al riesame dei sussidi della Confederazione, il gruppo di esperti giunge alla conclusione che è possibile eseguire una correzione del bilancio della Confederazione sul fronte delle uscite e propone al Consiglio federale un pacchetto di misure di sgravio nel settore dei trasferimenti e nel settore proprio. Il pacchetto è composto da sei gruppi di misure (v. in dettaglio n. 5.2 e 5.3).

1. Misure di sgravio in base a considerazioni sull'efficacia
2. Misure per una ripartizione dei compiti più chiara tra Confederazione e Cantoni
3. Separazione delle uscite e contenimento dell'incremento delle uscite per la previdenza sociale
4. Riduzione o soppressione di alcuni sussidi
5. Misure di sgravio nel settore delle uscite non vincolate a seguito della ridefinizione delle priorità
6. Misure nel settore proprio

Queste misure permettono di sgravare il bilancio della Confederazione di 3,9 miliardi di franchi (2027) e di 4,9 miliardi di franchi (2030). Il potenziale di sgravio identificato dal gruppo di esperti è quindi superiore alla necessità di correzione stabilita nell'attuale pianificazione finanziaria e supera nettamente anche la prescrizione minima del mandato del Consiglio federale (2027: fr. 3 mia.; 2030: fr. 4 mia.). Ai fini di una correzione del bilancio sul fronte delle uscite, gli esperti sono dell'avviso che il Consiglio federale e il Parlamento dispongano di sufficienti possibilità come pure di un certo margine decisionale. Infine, dato che le cause dei deficit strutturali nel piano finanziario attuale sono da ricondurre alle uscite, gli esperti ritengono che una loro correzione debba avvenire proprio nell'ambito delle uscite.

Il gruppo di esperti ritiene inoltre che la variante di base rispetti il principio di simmetria dei sacrifici e sia equilibrata. Anche le relative ripercussioni sui Cantoni sono considerate adeguate e giustificate.

7.2 Variante con crescita contenuta delle uscite per la difesa

La variante di base sul fronte delle uscite si fonda sul presupposto che le uscite per la difesa crescono fino al 2035 secondo i piani del Consiglio federale. Il necessario margine di manovra va creato mediante le misure di risparmio proposte.

Dato il profondo cambiamento della situazione in materia di sicurezza in Europa, per il gruppo di esperti è indiscutibile che la Svizzera debba rimigliorare la sua prontezza alla difesa. La conseguente crescita elevata delle uscite è una delle cause della necessità di correzione a livello di politica finanziaria. Considerate le molteplici sfide da affrontare in altri settori della politica, è opportuno analizzare la definizione delle priorità anche nell'ambito del potenziamento della capacità difensiva. Pertanto, il gruppo di esperti propone anche una variante alternativa a quella di base precedentemente esposta che contempla un aumento delle uscite per la difesa più contenuto rispetto alle attuali previsioni del Consiglio federale. In tal modo, la tempistica stringente auspicata per ripristinare le capacità difensive verrebbe un po' rallentata.

Questa variante permetterebbe di effettuare meno risparmi in altri settori della politica o di rinunciare a maggiori entrate.

Il gruppo di esperti è consapevole del fatto che tale variante indurrebbe il Consiglio federale a rivedere talune decisioni già prese sulla definizione delle priorità. Un confronto permette, tuttavia, di valutare le misure di sgravio necessarie nella loro globalità, ossia di eseguire una ponderazione degli interessi di politica della spesa pubblica ai sensi di un'analisi costi-benefici che mette a confronto uscite per la difesa più elevate/contenute e risparmi più elevati/contenuti in altri settori di compiti.

Una riduzione della crescita delle uscite per la difesa secondo la presente variante riduce la necessità di adottare misure di sgravio in altri settori di compiti. In tal caso, il gruppo di esperti consiglia di rinunciare alle riduzioni delle uscite nel settore non vincolato (gruppo di misure 5). Tali misure sono in parte più difficili da giustificare in seguito alla valutazione secondo la griglia di valutazione del gruppo di esperti e sono proposte principalmente in relazione alla simmetria dei sacrifici. Inoltre, le precedenti correzioni (preventivo 2024 e 2025) sono già state apportate in particolare nel settore delle uscite non vincolate.

7.3 Misure sul fronte delle entrate non prioritarie

Alla luce del potenziale di sgravio identificato dal gruppo di esperti sul fronte delle uscite, le misure sul fronte delle entrate non risultano essere prioritarie. Poiché il mandato conferito dal Consiglio federale chiedeva di elaborare una variante che preveda l'eliminazione di una parte della necessità di correzione con maggiori entrate, il gruppo di esperti ha valutato, tuttavia, anche possibili misure fiscali. Il gruppo di esperti propone quindi di eliminare in primo luogo le agevolazioni fiscali difficilmente giustificabili dal punto di vista della sistematica fiscale.

Il gruppo di esperti intravede del potenziale di eliminazione delle agevolazioni fiscali e di maggiori entrate pari ad alcune decine di milioni di franchi modificando l'imposta sugli oli minerali, la TTPCP e la tassa sulle case da gioco. Inoltre, anticipando il declassamento dei veicoli EURO VI nell'ambito della TTPCP si potrebbero ottenere maggiori entrate temporanee pari a 300 milioni di franchi all'anno.

Il gruppo di esperti presenta inoltre le seguenti tre possibili misure, le prime due ritenute prioritarie.

- In primo luogo vi è l'eliminazione dei vantaggi fiscali nei prelievi di capitale nell'ambito del secondo e del terzo pilastro. I prelievi di capitale e le rendite dovrebbero essere tassati in egual modo. Questa misura porterebbe alla Confederazione maggiori entrate di oltre 200 milioni di franchi all'anno.
- In secondo luogo, il gruppo di esperti ravvisa soprattutto nell'ambito dell'IVA un notevole potenziale di generare maggiori entrate mediante l'abolizione di eccezioni e un'armonizzazione della struttura delle aliquote nonché, contemporaneamente, di ottenere significativi incrementi dell'efficacia. Un'aliquota IVA unica del 6,8 per cento permetterebbe di generare maggiori entrate pari a circa 1 miliardo di franchi.
- In terzo luogo, la maggioranza del gruppo di esperti propone di esaminare la possibilità di introdurre un'imposta sugli utili da sostanza immobiliare per privati anche a livello nazionale. Le altre componenti del reddito vengono imposte a tutti e tre i livelli statali. Lo stesso vale anche per i redditi derivanti dalla vendita di fondi della sostanza commerciale. Questa misura ha un potenziale di entrate pari a circa 1 miliardo di franchi.

Se la politica dovesse optare per le misure di correzione sul fronte delle entrate, le misure proposte dal gruppo di esperti sono da preferire rispetto a un aumento generale dell'IVA o dell'IFD.

8 Fonti

AMMINISTRAZIONE FEDERALE DELLE FINANZE, *Ökonomische, rechtliche und organisatorische Grundlagen der Haushaltsführung des Bundes* (basi economiche, giuridiche e organizzative della gestione delle finanze pubbliche della Confederazione), dicembre 2023.

AMMINISTRAZIONE FEDERALE DELLE FINANZE, *Leitsätze und Instrumente der Ausgabenpolitik* (principi e strumenti della politica della spesa pubblica), settembre 2019.

AMMINISTRAZIONE FEDERALE DELLE FINANZE, *Besteuerung der Grundstückgewinne* (imposizione sugli utili da sostanza immobiliare), informazioni fiscali fornite dalla Conferenza svizzera delle imposte, febbraio 2024.

B,S,S. Volkswirtschaftliche Beratung, *Studiengebühren an den Hochschulen in der Schweiz: Schlussbericht zuhanden des SBF* (tasse scolastiche nelle scuole universitarie in Svizzera: rapporto finale all'attenzione della SEFRI), dicembre 2019.

CONSIGLIO FEDERALE, *Messaggio concernente la strategia di cooperazione internazionale 2025–2028 (Strategia CI 2025–2028)*, 22 maggio 2024.

CONSIGLIO FEDERALE, *Langfristiges Management und Flexibilisierung der stark gebundenen Ausgaben* (gestione a lungo termine delle uscite vincolate e loro flessibilizzazione), rapporto in adempimento dei postulati 21.4337 della CdF-N del 22 ottobre 2021 e 23.3605 Ettlín Erich del 1° giugno 2023, 1° maggio 2024.

CONSIGLIO FEDERALE, *Messaggio sul consuntivo dello Stato 2023*, 27 marzo 2024.

CONSIGLIO FEDERALE, *Rapporto sull'efficacia 2020–2025 della perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni*, 13 marzo 2024.

CONSIGLIO FEDERALE, *Messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2025–2028*, FF 2024 900, 8 marzo 2024.

CONSIGLIO FEDERALE, *Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2025–2028 (Messaggio sulla cultura 2025–2028)*, FF 2024 753, 1° marzo 2024.

CONSIGLIO FEDERALE, *Messaggio sull'esercito 2024*, FF 2024 563, 14 febbraio 2024.

CONSIGLIO FEDERALE, *Rapporto sul piano finanziario di legislatura 2025–2027*, allegato al Messaggio sul programma di legislatura 2023–2027 del 24 gennaio 2024.

CONSIGLIO FEDERALE, *Messaggio sulla legge sul trasporto di merci (revisione totale della legge federale sul trasporto di merci da parte di imprese ferroviarie e di navigazione)*, FF 2024 300, 10 gennaio 2024.

CONSIGLIO FEDERALE, *Messaggio concernente il preventivo per il 2024 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2025–2027*, 23 agosto 2023.

CONSIGLIO FEDERALE, *Steuerliche Effekte der privaten Altersvorsorge* (ripercussioni fiscali della previdenza privata per la vecchiaia), rapporto in adempimento del postulato 07.3291 della CET-N del 21 maggio 2007, 16 novembre 2007.

CONTROLLO FEDERALE DELLE FINANZE, *Sussidi: rapporto di sintesi sulle precedenti verifiche*, rapporto CDF-22537, 11 gennaio 2024.

CONTROLLO FEDERALE DELLE FINANZE, *Sussidi concessi alla formazione professionale sotto forma di contributi a innovazioni e progetti*, rapporto CDF-22401, 8 dicembre 2022.

CONTROLLO FEDERALE DELLE FINANZE, *Verifica dei sussidi per gli investimenti edili destinati alle scuole universitarie*, rapporto CDF-21320, 14 luglio 2022.

CONSIGLIO DEI PF, *Strategie in Bezug auf die Entwicklung der Studierendenzahlen im ETH-Bereich* (strategia inerente all'evoluzione del numero di studenti nel settore dei PF), dicembre 2022.

Henrik Kleven, Camille Landais, Johanna Posch, Andreas Steinhauer & Josef Zweimüller, *Do family policies reduce gender inequality? Evidence from 60 years of policy experimentation* (le politiche familiari riducono la disparità di genere? Testimonianze dopo 60 anni di sperimentazione politica), *American Economic Journal: Economic Policy*, 16(2), 2024, pagg. 110–149.

LENA GUBLER, Sascha A. ISMAIL & Irmis SEIDL, *Biodiversitätsschädigende Subventionen in der Schweiz* (sussidi dannosi per la biodiversità in Svizzera), seconda edizione del rapporto di base, Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL), rapporti WSL, Heft 96, 2020.

LA SEGRETERIA DI STATO PER LA FORMAZIONE, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE & CONFERENZA DELLE DIRETTRICI E DEI DIRETTORI CANTONALI DELLA PUBBLICA EDUCAZIONE, *BFI-Finanzbericht 2024: Finanzierung der Bildung, Forschung und Innovation durch Kantone und Bund* (rapporto sul finanziamento del settore ERI 2024: finanziamento della formazione, della ricerca e dell'innovazione da parte di Cantoni e Confederazione), 8 marzo 2024.

SEGRETERIA DI STATO PER LA FORMAZIONE, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE, *Monitoringbericht Forschungsinvestitionen zur Erfüllung der Aufgaben der Bundesverwaltung: Übersicht über die Ressourcen 2021 – 2024* (rapporto di monitoraggio sugli investimenti nella ricerca per adempiere ai compiti dell'Amministrazione federale: panoramica delle risorse 2021–2024), ottobre 2023.

9 Elenco degli allegati

Al presente rapporto sono allegati i seguenti documenti:

Allegato	Titolo del documento
1	Risultati della verifica dei sussidi e delle agevolazioni fiscali
2	Documentazione dettagliata delle misure proposte nel settore dei trasferimenti
3	Misure nel settore proprio proposte dai dipartimenti

Tabella 21: elenco degli allegati